

1

Rivista Digitale
Anno 10
Gennaio - Febbraio 2024

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
categoria

DOSSIER

POLITICA
di previdenza

PREVIDENZA
e welfare

Decreto Superbonus
è legge

Grande successo
per RIH 2024

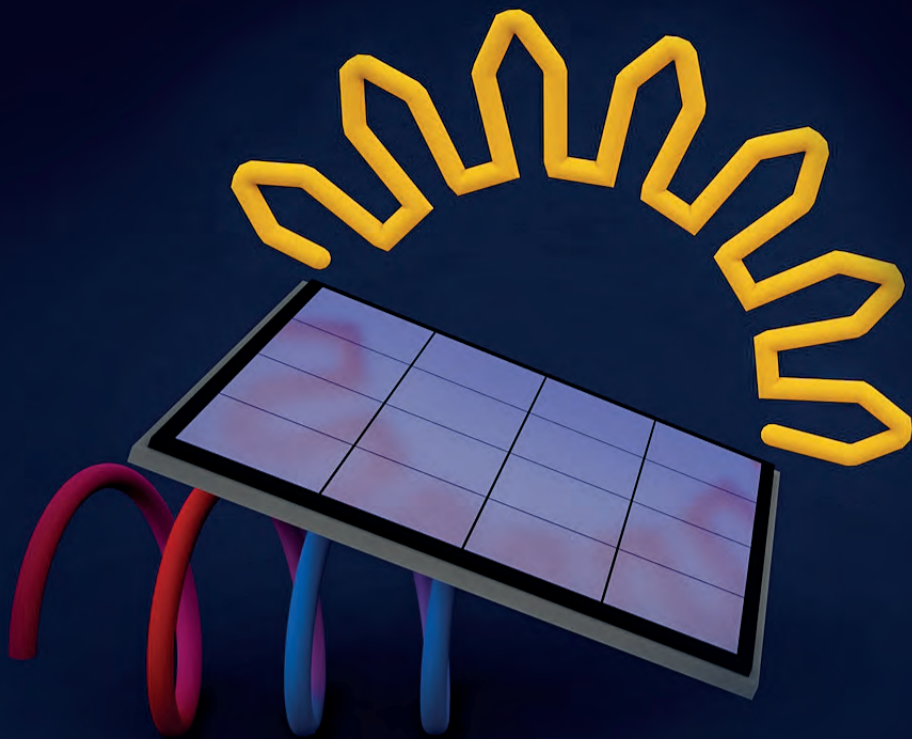
Il sistema delle Casse
in audizione

Da EPPI il Kit
previdenziale



IL NUOVO
CONSIGLIO
NAZIONALE

DA EPPI UNA NUOVA ASSISTENZA PER GLI ISCRITTI



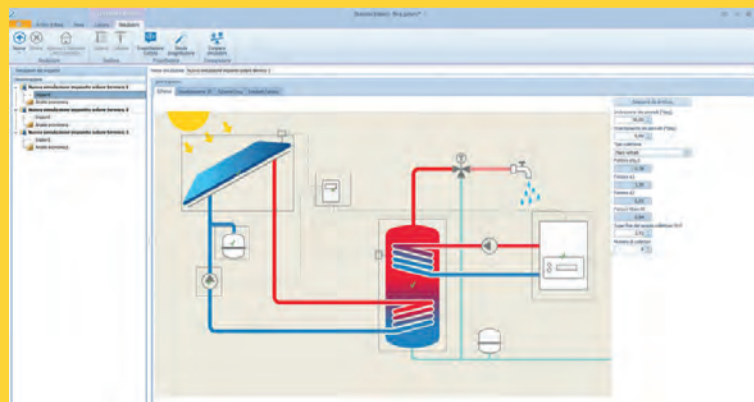
Progettare impianti
solari termici e
fotovoltaici
non è mai stato così
facile e veloce!

Offerta
Lancio
€ 250

Blumatica Impianti Solari Termici

Software per la progettazione di impianti solari termici,
secondo le norme UNI vigenti

- **Calcolo automatico** della radiazione reale incidente in funzione delle ostruzioni disegnate nel diagramma solare o ricavate in automatico da PVGIS.
- **Progettazione assistita** di impianti solari termici conformi agli schemi normativi previsti dalla UNI EN 15316-4-3 e UNI/TS 11300-4 per i servizi di ACS, riscaldamento e piscine, con calcolo redditività impianto, stima sul risparmio di CO2 e risparmio di combustibile (TEP). Inoltre, è possibile effettuare un'analisi di confronto tra diverse soluzioni progettuali al fine di valutare la soluzione ottimale alle specifiche esigenze.
- **Tool** per il dimensionamento automatico dei vasi di espansione, in funzione delle caratteristiche dell'impianto e del fluido termovettore utilizzato.
- **Schema di layout 2D e 3D** con annessa componentistica (valvole, centralina, termometri, manometri, ecc.) con possibilità di esportazione in formato DWG, PDF.
- **Archivio di base** completamente personalizzabile ed integrabile con collettori, vasi di espansione, accumuli termici, generatori, pompe idrauliche, centraline, combustibili, ecc.
- **Relazione di fattibilità** tecnico-economica, dichiarazione di conformità D.M. 37/08, relazione di confronto energetico ed economico tra diverse configurazioni di progettazione.



Blumatica Impianti Fotovoltaici

Software per la progettazione di impianti solari fotovoltaici, secondo le norme UNI e CEI vigenti

Offerta
Lancio
€ 250

- Calcolo automatico della **radiazione reale incidente** in funzione delle ostruzioni disegnate nel diagramma solare o ricavate in automatico da PVGIS. Oltre all'ombreggiamento dovuto ad ostruzioni ed ingombri vicini (es. edifici prospicienti, alberi, ecc.), il software valuta in automatico gli ombreggiamenti dovuti al profilo di orizzonte (es. alture, ecc.): direttamente sul diagramma solare è possibile importare le ostruzioni da PVGIS oppure un rilievo fotografico. In particolare, mediante un tool dedicato, è possibile generare in automatico una foto panoramica da un set di fotografie singole ed estrarre, direttamente da quest'ultimo, le ostruzioni.
- **Progettazione integrata anche di più impianti in un unico file:** all'interno dello stesso documento è possibile progettare anche più di un impianto fotovoltaico e/o solare termico, in modo da tener in considerazione reciproco ingombro, ombreggiamento, ecc.
- **Progettazione guidata secondo le norme UNI e CEI** di tutti gli elementi dell'impianto fotovoltaico: moduli fotovoltaici (fissi o ad inseguimento), inverter (standard o con ottimizzatori), sistema di accumulo, composizione dei quadri, cavi e dispositivi di protezione. In particolare, è possibile progettare impianti monofase e trifase in bassa e media tensione.
- **Progettazione di impianti fotovoltaici da zero** (mediante le funzionalità del CAD integrato) partendo da un file DWG/DXF o da un modello BIM IFC. Definiti i campi solari ed eventuali ostruzioni o ingombri, vengono automaticamente calcolati gli ombreggiamenti
- **Generazione automatica degli schemi unifilari e multifilari** di tutto l'impianto e dei singoli quadri, ulteriormente personalizzabili ed esportabili in formato DWG.
- **Analisi di redditività dell'impianto** tenendo conto dei costi (di realizzazione, periodici e una tantum), del regime contrattuale (comunità energetiche, scambio sul posto, ritiro dedicato, ecc.), del regime fiscale applicabile, delle tariffe di acquisto e cessione dell'energia, degli incentivi (con verifica dei massimali di spesa), degli ammortamenti e di eventuali finanziamenti.
- **Archivi interni completamente personalizzabili e costantemente aggiornati**, relativi a: dati climatici di tutti i comuni italiani, moduli fotovoltaici, inverter (standard e con ottimizzatori), accumulatori e batterie, ottimizzatori, dispositivi di protezione, tariffe energia (PUN, prezzi zonal, prezzi minimi garantiti, tariffe di acquisto energia), profili di consumo ed apparecchiature.



Offerta Bundle Blumatica Impianti

Solari Termici + Fotovoltaici

€ 399

Scopri di più!

www.blumatica.it/impiantiop



Staffe reggicavo: la nuova gamma.

Achtung!
Trasse nur
für elektrischen
Funktionserhalt!

Kabelanlage gemäß DIN 4102 Teil 12
Funktionserhaltklasse E OBO Kundenservice: 0237399-1000
Anforderung an Montage: Platzierungshöhe:
Kabelabstand: Kabelabstand:

OBO
BETTERMANN

Semplicemente perfette. Innovazioni per un'installazione migliorata:
le nuove staffe reggicavo hanno maggiore tenuta, sono più semplici da montare ed
offrono un fissaggio stabile e sicuro.

- Ampia gamma di finiture (acciaio zincato a caldo, inox AISI 304 e AISI 316, alluminio)
- Range di fissaggio adattabile ad ogni esigenza
- Testato per sistemi a mantenimento funzionale secondo DIN 4102 parte 12
(Resistenza al fuoco dei sistemi di cablaggio elettrico necessari per mantenere
l'integrità del circuito), classe di riferimento da E30 a E90



Per maggiori informazioni:
www.obo.it





sommariO

POLITICA *di categoria*

Il nuovo consiglio nazionale.....	8
Intervista al Presidente dei Periti Industriali	16
Intervista al Presidente di Fondazione Opificium	18
DOSSIER: Roma Innovation Hub 2024	20
Parità di genere	44
Intervista all' On. Marta Schifone	46

POLITICA *di previdenza*

Il sistema degli enti previdenziali privati in audizione	50
Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano	56

professione **PERITO INDUSTRIALE**

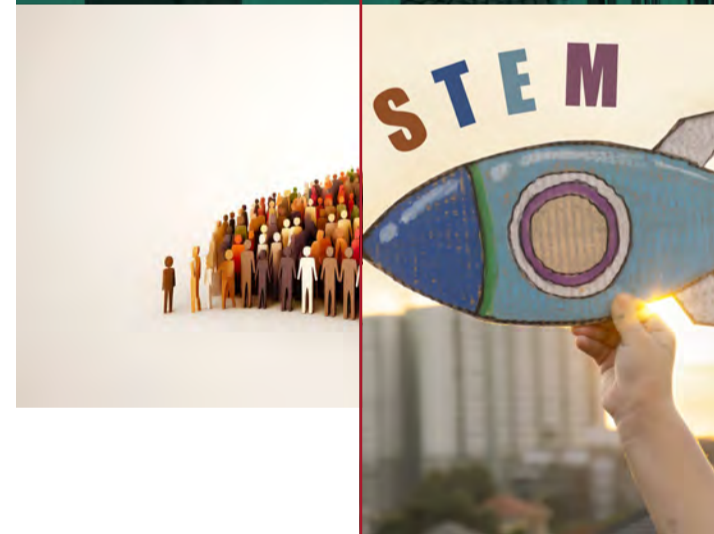
LAVORO	66
INFORMATICA	70
TECNICA	72

TERRITORIO

A Bologna focus su Istruzione terziaria professionalizzante	78
--	----

PREVIDENZA *e welfare*

Il nuovo regolamento della prestazioni di assistenza 2024	81
Il kit previdenziale EPPI	88
Quarto rapporto assogestioni-Censis	92



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- Si chiude un mandato. Verso obiettivi sempre più ambiziosi per la Categoria
- Previdenza, assistenza, investimenti, ovvero: l'arte del funambulismo

opificium risponde



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

SI CHIUDE UN MANDATO. **Verso obiettivi sempre più ambiziosi per la Categoria**

Il nuovo anno si è aperto con la seconda edizione di “Roma Innovation Hub”, una manifestazione che ha riunito i nove ordini appartenenti alla Rete delle Professioni Tecniche e che, per il secondo anno di fila, ha raccolto numerosi professionisti in un importante momento di confronto e scambio di idee su temi prioritari per il Paese nel quadro complessivo del processo di innovazione dettato dall’Agenda Onu 2030. Dall’istruzione di qualità e alla mancanza di professionisti tecnici alla parità di genere, dall’energia pulita ed accessibile alle città e comunità sostenibili, passando per le questioni inerenti il consumo e la produzione responsabili alla lotta al cambiamento climatico: tematiche, queste, che riguardano molto da vicino la professione di Perito Industriale e il futuro della Categoria fatta di nuove competenze in linea con le evoluzioni in atto.

Ma l’inizio d’anno è stato anche caratterizzato dall’insediamento del nuovo Consiglio Nazionale: una nuova governance che guiderà la categoria, per i prossimi cinque anni, in spirito di continuità con il passato sempre nell’azione di valorizzazione del ruolo e della professione di Perito Industriale. Una nuova consiliatura caratterizzata certamente da alcuni elementi di continuità con il passato, con la riconferma di alcune “vecchie” guardie tra i componenti del Consiglio Nazionale, ma con tanti elementi di novità. Primo fra tutti l’introduzione di due giovani professionisti, di cui una donna, perché siamo estremamente convinti che la Categoria abbia bisogno di

nuovi stimoli e nuove idee per intercettare le aree di sviluppo della professione, supportare e proporre percorsi formativi adeguati e attrarre sempre più ragazzi fra i nostri iscritti. Obiettivo, quest’ultimo, certamente non facile da raggiungere ma sul quale si sta già lavorando dando attuazione alla riforma delle lauree abilitanti che ha proprio il fine di velocizzare l’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni. Continueremo poi le attività che in questi anni abbiamo portato avanti con la Rete delle Professioni Tecniche lavorando a tutte quelle iniziative che interessano la nostra professione e cercando di intercettare nuove competenze per il lavoro quotidiano che svolgiamo. Non mancherà, di pari passo, il nostro impegno sul fronte politico e istituzionale. Siamo consapevoli che le sfide sono tante, così come gli obiettivi da raggiungere, ed è da queste basi che il nuovo Consiglio è già a lavoro per un futuro professionale migliore per tutti i Periti Industriali.



Previdenza, assistenza, investimenti, ovvero: **L'ARTE DEL FUNANBULISMO**

“**A**bbiamo fornito assistenza – anche critica nei momenti della crisi legata al COVID-19 – e abbiamo garantito un sistema di welfare olistico sempre più aumentato. Infatti, siamo fortemente convinti che non ci possa essere buona previdenza se non c'è un buon lavoro sottostante. Quindi, l'esigenza di sostenere la qualità e la quantità del lavoro sottostante per noi è fondamentale affinché si possa esercitare la nostra attività caratteristica, che è quella di incassare contributi e di garantire prestazioni. Questa attività caratteristica è supportata da un'attività strumentale che è la gestione del patrimonio. Si tratta di contributi incassati che vengono utilizzati mediante opportuni e finalizzati investimenti per finanziare le prestazioni di tipo pensionistico assistenziale e di supporto al welfare molto ampio che si declina in prestiti, mutui, garanzie e polizze assicurative, sanità integrativa, aiuti alla famiglia, incentivi alla formazione e all'innovazione”. Sono le stenografiche parole del Presidente dell'Associazione degli Enti di Previdenza Privati (AdEPP), Alberto Oliveti, audito il 24 gennaio scorso dalla Commissione bicamerale di controllo. Poche brevi frasi, un lessico semplice, per raccontare ciò che di breve e semplice non è. Ovvero, come si destreggiano le casse di previdenza tra l'obbligo di incassare i contributi dai professionisti iscritti, e l'impegno ancor più importante di restituirli sotto forma di pensioni negli anni a venire. Come devono mantenersi in equilibrio tra un'oculata gestione e prudenti scelte di investimento, e la volontà di offrire garanzie e sostegni nel presente alla platea tutelata e ai loro famigliari. In questo primo numero dell'anno, come Ente dei Periti Industriali abbiamo cercato di toccare e restituire - più o meno direttamente e con diversi punti di vista – approfondimenti di questa funambolica attività “circolare”.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 9 n°4

Registrazione periodico telematico presso il Tribunale di Roma n°20 in data 09/02/2016



IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE

Giovanni Esposito
confermato ai vertici
del Consiglio Nazionale
dei Periti Industriali e
dei Periti Industriali
Laureati per il
quinquennio
2024-2029.

Il nuovo Presidente è stato nominato il 23 gennaio, nel corso della cerimonia presso il Ministero della Giustizia durante la quale si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale, rinnovato con le elezioni dello scorso ottobre 2023.

Con qualche conferma e diverse novità – a seguito dell'adeguamento del regolamento elettorale interno per incentivare un maggiore equilibrio di genere alla carica di consigliere nel rispetto dell'articolo 51 della Costituzione - l'Ufficio di Presidenza del nuovo CNPI risulta composta dal Vicepresidente Vicario, Amos Giardino (Torino), dal

Vicepresidente, Antonio Perra (Cagliari) e dal Consigliere Segretario, Sergio Comisso (Udine). Gli altri componenti del Consiglio Nazionale sono: Antonio Daniele Barattin (Belluno), Mario Bracaglia (Frosinone), Stefano Cervi (Reggio Emilia), Luca Fedele (Roma), Rosario Morabito (Reggio Calabria), Vanore Orlandotti (Cremona), Giovanna Maria Roma (Messina).

Ufficio di **PRESIDENZA**

AMOS GIARDINO

Sono onorato dell'incarico ricevuto, ringrazio tutta la Categoria per la fiducia accordatami. Il mio impegno sarà focalizzato all'attuare il mandato ricevuto dalle mozioni congressuali approvate, al fine di garantire il futuro alla nostra professione, con una costante crescita di competenze nelle nuove sfide che il progresso e l'innovazione ci impongono. L'istruzione di qualità, i nuovi percorsi per l'accesso alla professione con le lauree abilitanti, ci dovranno fornire gli strumenti necessari per affrontare da protagonisti le nuove sfide quali: la transizione energetica, l'intelligenza artificiale e l'industria 5.0. È un momento di transizione per la Nazione e in particolare per la nostra professione, occorrerà quindi lavorare intensamente per portare a compimento questa fase delicata. L'intero Consiglio Nazionale è determinato a sfruttare ogni opportunità di crescita e di visibilità della nostra professione. Questi i presupposti necessari per il futuro e la crescita della categoria.

ANTONIO PERRA

La complicata stagione elettorale si è ormai conclusa, ed è arrivato il momento di mettersi a lavorare, mettendo da parte le polemiche e pensando solo al futuro dei 40 mila Periti Industriali iscritti ai nostri albi. Tante sono le sfide che ci attendono così come diverse sono le mete che dobbiamo raggiungere, ma con lo sguardo sempre proiettato verso il



AMOS GIARDINO

*Vice Presidente Vicario,
Specializzazione Elettronica
Industriale e Elettrotecnica
Ordine di Torino*



ANTONIO PERRA

*Vice Presidente,
Specializzazione Edilizia
Ordine di Cagliari*

futuro. Diversi i punti da cui ripartire, ma tutti in continuità con il mandato che si appena concluso: è necessario innanzitutto completare la riforma del nostro ordinamento, tenendo conto dell'importante novità che ha interessato da vicino la nostra professione con l'innalzamento del titolo di studio per l'accesso all'albo. Fondamentale, poi, continuare a vigilare con attenzione il processo normativo europeo e modifiche, novità e soprattutto opportunità riservate alle professioni intellettuali. Indispensabile, infine, rafforzare tutte quelle sinergie con il mondo accademico per attrarre sempre più giovani ad iscriversi ai nostri albi facendo capire loro quanto la professione sia oggi sempre più richiesta dal mercato del lavoro e per le attività essenziali per il sistema Paese.



SERGIO COMISSO

*Segretario,
Specializzazione Edilizia
Ordine di Udine*

SERGIO COMISSO

Mi sento in dovere di ringraziare il territorio che ha voluto rinnovare la fiducia su di me per un nuovo mandato al CNPI. Rileggendo gli obiettivi sui quali mi ero impegnato a dare un contributo nello scorso mandato, direi che quello di lavorare per una categoria coesa non è stato raggiunto ma rimane, per quanto mi riguarda, una priorità necessaria. Ritengo serva uno sforzo da parte di tutti per ripristinare un dialogo ed un confronto che finora non c'è stato ma che dev'esserci se vogliamo che tutti abbiano l'opportunità di esprimere il proprio pensiero senza prevaricazioni ma con spirito costruttivo. Sono certo che il senso di responsabilità di ciascuno saprà farci fare, se serve, anche un passo indietro, senza il quale sarà difficile trovare un punto d'incontro e di condivisione. Il mio ruolo per il nuovo mandato è cambiato e spero di poterlo svolgere, con l'aiuto di tutti, al meglio delle mie possibilità. Cercherò di ascoltare le richieste di tutti e di favorire, per quanto possibile una soluzione condivisa. L'importante è che tutti ci rendiamo consapevoli di costituire un'unica famiglia e che le esigenze del CNPI non si contrappongono a quelle degli Ordini Territoriali, condividendo scelte che vadano nell'interesse comune e soprattutto nell'interesse degli iscritti.

CONSIGLIERI



**ANTONIO DANIELE
BARATTIN**

*Consigliere
Specializzazione Edilizia
Ordine di Belluno*

ANTONIO DANIELE BARATTIN

La riconferma in seno al Consiglio Nazionale mi impone anzitutto di ringraziare per la rinnovata fiducia chi ci ha sostenuto, il territorio da cui provengo per la riconferma ed i colleghi. Ho avuto la possibilità, nei cinque anni appena trascorsi, di conoscere le realtà territoriali della penisola, di collaborare e interagire con Presidenti, componenti dei Consigli direttivi degli Ordini e colleghi iscritti, di seguire molteplici iniziative avviate dalla categoria e dal CNPI. Esperienza straordinaria che ho affrontato con passione ed entusiasmo, cercando di portare il mio contributo con il supporto di alcune conoscenze legate a passate esperienze e di costruire un dialogo costante e propositivo con tutti. Con la medesima dedizione intendo impegnarmi in questa consiliatura, in modo particolare prestando attenzione ai progetti ed ai percorsi di modifica normativa in atto, attraverso un costante dialogo con le Istituzioni, i territori ed i colleghi, specialmente con quelli più giovani.



MARIO BRACAGLIA

*Consigliere,
Specializzazione Elettrotecnica
Ordine di Frosinone*

MARIO BRACAGLIA

In qualità di neo-eletto Consigliere, sono onorato di poter contribuire a ridisegnare il futuro della nostra categoria. Mi accingo ad affrontare questa nuova e stimolante esperienza, nel segno della continuità con il lavoro del Consiglio uscente, con la passione e l'entusiasmo che hanno sempre accompagnato il mio percorso nell'ambito del mio Ordine territoriale. Il mio mandato come Consigliere al Consiglio Nazionale è un'occasione unica per affrontare, più da vicino, le problematiche riguardanti la nostra categoria e contribuire al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento programmatico scaturito dai lavori del XV Congresso. Accetterò qualsiasi incarico e/o delega mi verrà affidata, finalizzando tutto il mio impegno al miglioramento della professione di perito industriale

attraverso la promozione dell'eccellenza professionale, nella piena consapevolezza che stiamo vivendo un processo di rinnovamento che sarà determinante per il nostro futuro. Contando, poi, sulle conoscenze acquisite nel mio percorso professionale e di dirigente di categoria, vorrei comunque rivolgere una particolare attenzione agli aspetti attinenti l'innovazione e la digitalizzazione, con particolare riferimento alla infrastrutturazione degli edifici e alle comunità energetiche, e all'organizzazione degli Ordini Territoriali, sempre più oberati da adempimenti e procedure complesse e non sempre strutturati per farvi fronte. Il tutto, naturalmente, in un clima di ritrovata coesione tra il Consiglio Nazionale e gli Ordini Territoriali.



STEFANO CERVI

*Consigliere,
Specializzazione Meccanica
Ordine di Reggio Emilia*

STEFANO CERVI

Ci accingiamo ad affrontare una consiliatura molto complessa, sia dal punto di vista socio economico che il Paese e il mondo intero stanno attraversando, sia per le difficoltà che il mondo delle libere professioni si trova davanti. Difficoltà che vanno e andranno affrontate con spirito di sacrificio, lasciando da parte le divisioni e andando concretamente a ricercare quello che unisce invece di perdersi su quello che divide. L'esigenza di fare tutti insieme "rete", di accettare serenamente e democraticamente i risultati delle competizioni, sono imperativi imprescindibili se si vuole veramente fare il bene del paese e della Categoria.

Le sfide che abbiamo davanti sono talmente importanti, ne cito solo qualcuna: lauree professionalizzanti e abilitanti, formazione, razionalizzazione delle nostre strutture organizzative, sviluppo della Categoria, confronto con il mondo del lavoro e della società e tanto altro, e tali da imporci la convinzione e la determinazione di lavorare tutti per la Categoria, lasciano una buona volta da parte le divisioni e i pensieri retrogradi. Io mi sono messo a disposizione della Categoria con questo spirito e in tal senso agirò cercando il confronto con tutti e non solo con quelli che mi hanno dato fiducia.



LUCA FEDELE

*Consigliere,
Specializzazione Elettrotecnica
e Automazione, Termotecnica
Ordine di Roma*

LUCA FEDELE

Entrato a far parte del Consiglio Direttivo Territoriale dell'Ordine di Roma, dal 2019 ho rivestito la carica di Consigliere Segretario. Come componente del GdL Giovani e pari opportunità del CNPI, ho lavorato all'introduzione nel sistema elettorale del regolamento che mira a garantire la tutela della parità di genere. Con la stessa dedizione con la quale ho operato a livello territoriale, mi metto a disposizione di questo nuovo e importante incarico a servizio del Consiglio Nazionale. Sono fermamente convinto nel portare avanti le tematiche condivise nel documento programmatico che la Categoria ha elaborato in occasione del XV Congresso Nazionale. La mia attenzione si concentrerà, in particolare, sulle istanze vicine agli iscritti più giovani, cercando di fornire sempre e comunque alla categoria contributi nuovi ed originali.



ROSARIO MORABITO

*Consigliere,
Specializzazione Elettrotecnica
Ordine di Reggio Calabria*

ROSARIO MORABITO

Un risultato elettorale chiaro, un mandato al nuovo Consiglio Nazionale, che ci obbliga ad un compito impegnativo e determinante per il futuro della categoria. Al termine di questa consiliatura (2029) la categoria festeggerà un secolo di vita (febbraio 1929), occorrerà camminare a testa alta ed essere orgogliosi del nostro passato. Sono sicuro che occorrerà dialogare, ascoltare ed accettare i consigli e suggerimenti da parte di tutti. Desidero ringraziare tutti gli Ordini territoriali che mi hanno votato, dimostrando stima e amicizia, sono consapevole della grande responsabilità che il ruolo di Consigliere Nazionale comporta, ma anche la certezza e la volontà di contribuire al meglio per la nostra Categoria. Sono molte le sfide che ci attendono, mi impegnerò per sostenere la funzione e i doveri della nostra professione consapevole che il rinnovato Consiglio sarà animato da un grande senso di responsabilità e di impegno.



VANORE ORLANDOTTI

*Consigliere,
Specializzazione Elettrotecnica
e Automazione
Ordine di Cremona*

VANORE ORLANDOTTI

La nostra categoria è in un momento decisivo del percorso di riforma dell'Ordinamento, ormai da tempo intrapreso. Ad oggi sono fondamentali l'attuazione, di concerto con le Università, dei Decreti del MUR in materia di Lauree professionalizzanti e il confronto in atto con altre Professioni Ordinistiche e Istituzioni di riferimento che renderanno il nostro Ordinamento in linea con l'evoluzione del contesto sociale. Ritengo che il Consiglio, da poco insediato, dovrà dare continuità all'operato del precedente, nei termini della mozione approvata al termine del XV congresso. Oltre alla materia delle riforme, considero vitali anche l'attività di Comunicazione - con l'obiettivo di far conoscere e riconoscere meglio la nostra categoria - e una sempre più forte e incisiva presenza nel contesto economico e sociale, un confronto diretto con il mercato in cui operano i nostri iscritti. Urgente è anche l'impegno del CNPI per centralizzare i servizi, in quanto strategici, inerenti la gestione delle incombenze amministrative a carico degli Ordini Territoriali. No, non mi sono dimenticato della Fondazione Opificium: in quanto "braccio operativo" del CNPI sarà mio impegno far sì che, oltre a quanto già i più conoscono, essa supporti al meglio l'attività del proprio Socio Fondatore e ne segua gli indirizzi che esso vorrà dare.



GIOVANNA MARIA ROMA

*Consigliere,
Specializzazione Edilizia
Ordine di Messina*

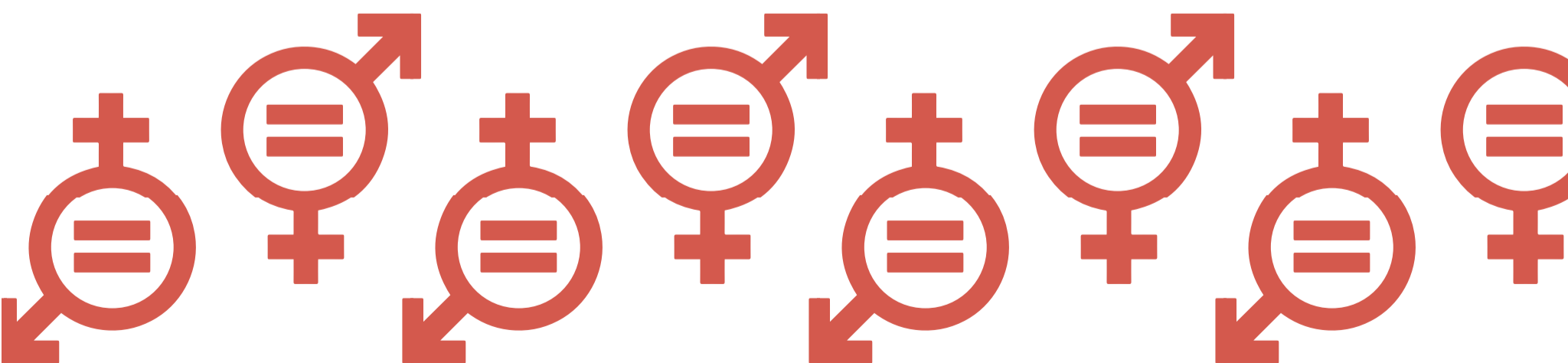
GIOVANNA MARIA ROMA

Nel PNRR si parla di pari opportunità trattando, tra gli altri argomenti, il meridione, i giovani e le donne. Nell'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile si parla di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emanciparsi di tutte le donne e le ragazze. Con la carica assunta in questo nuovo mandato mi impegnerò a sostenere con forza ed orgoglio il Regolamento sulla parità di genere che è stato attuato dal CNPI e che vuole essere di aiuto al genere numericamente meno rappresentato. In una Categoria come quella dei Periti Industriali, nonostante sia composta dal 95% di uomini, è giusto riservare alle poche donne iscritte di poter partecipare paritariamente ad una

competizione elettorale in quanto tutti, indipendentemente da genere, abbiano gli stessi diritti e le stesse possibilità. La parità di genere è un trampolino di lancio del quale, purtroppo, come ci raccontano i numeri, abbiamo ancora bisogno, tutte e tutti, ed il mio obiettivo è riuscire a vincere le sfide del Paese, cominciando da quelle del PNRR e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.



La parità di genere è un trampolino di lancio del quale, purtroppo, come ci raccontano i numeri, abbiamo ancora bisogno, tutte e tutti.



GIOVANNI ESPOSITO

Confermato alla guida dei Periti Industriali

di **BENEDETTA PACELLI**



Completare la riforma della professione di Perito Industriale insieme alle altre categorie aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche, passando attraverso nuove modifiche al sistema accademico. Supportare il lavoro e proseguire nell'azione di valorizzazione del Perito Industriale attraverso progetti ed eventi sul territorio nazionale. Da questi principi guida parte il nuovo mandato di Giovanni Esposito che accompagnerà i Periti Industriali

per il prossimo quinquennio 2024-2029. **Esposito attivo dal 2008 nel Consiglio Nazionale, prima come Consigliere, poi Consigliere Segretario e dal 2020 già Presidente nazionale.**

PRESIDENTE UNA NUOVA GOVERNANCE MA CON MOLTE "VECCHIE" GUARDIE, COME MAI QUESTA SCELTA?

Perché il lavoro da fare sarà in continuità con il passato, ma comunque c'è una presenza di due giovani professionisti uno dei quali è la garanzia della presenza femminile che abbiamo fortemente voluto e ottenuto grazie alla modifica del nostro Regolamento finalizzato ad incentivare un maggiore equilibrio di genere nel rispetto dell'articolo 51 della Costituzione e, soprattutto, ad assecondare i principi contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

PRESIDENTE DA DOVE SI RIPARTE?

Dai risultati raggiunti, per nulla scontati. Da quelli ripartiremo per valorizzare la figura del Perito Industriale in tutte le sue specializzazioni e peculiarità che rendono questa professione unica nel suo genere. Quindi la riforma dei nostri ordinamenti professionali già in atto, a partire dalle ultime necessarie modifiche al sistema formativo, è una delle priorità. Si tratta di un riordino indispensabile non tanto per questa categoria, ma per l'intero Paese che chiede sempre di più tecnici qualificati e preparati al meglio per assecondare il processo di innovazione in atto.

COME PROCEDERE?

Proseguiremo in questo senso nel lavoro di sinergia e di condivisione fatto all'interno della Rete delle Professioni Tecniche con cui abbiamo costruito anche diverse iniziative finalizzate a mostrare quanto questo comparto possa essere strategico per gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti all'interno dell'Agenda ONU 2030 e del PNRR.

L'ATTUAZIONE COMPLESSIVA DI QUESTA RIFORMA POTRÀ SECONDO LEI INVERTIRE LA TENDENZA DEL RAPPORTO "GIOVANI-PROFESSIONE"?

La riforma delle lauree abilitanti aveva proprio il fine di velocizzare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e in particolare della professione. A questo si deve affiancare un'attività che abbiamo già avviato e che intendiamo rafforzare di rilancio dell'immagine di Perito Industriale che ne valorizzi gli elementi di novità facendo leva su quelle opportunità che solo un sistema ordinistico può offrire. E anche in questo senso c'è da lavorare.

IN CHE MODO?

Facendo comprendere alle famiglie e al Paese quanto sia cambiato il ruolo degli ordini professionali, sempre più enti che erogano servizi. Dobbiamo far capire di essere una risorsa non solo per gli iscritti ma anche per tutti coloro che potrebbero valutare conveniente farlo per tutto il supporto e gli incentivi offerti. Quindi sarà importante intercettare le aree di sviluppo della professione per supportare il lavoro e proporre percorsi formativi adeguati, spingere sulla certificazione delle competenze per offrire agli iscritti la possibilità di vedersi riconoscere in maniera trasparente le diverse specializzazioni. Insomma le sfide sono molte, ma sono sicuro che sapremo affrontarle al meglio con la forza delle idee e la voglia di portare la categoria a continuare a crescere e a rappresentare un polo tecnico d'eccellenza per il sistema Paese.

OPIFICIUM

fondazione

Pronti per le nuove esigenze della categoria



PRESIDENTE VANORE ORLANDOTTI

Dopo la tornata elettorale, a cui è seguito il rinnovo del C.d.A., si riparte con nuovo impegno ed entusiasmo! Per la verità l'attività non ha mai avuto rallentamenti ed anche i componenti della nuova *governance* facevano parte della precedente. Le novità, quindi? Stanno proprio nella continuità: una struttura organizzata, affidabile e capace, che ha dimostrato di saper fare, una

dirigenza che ha maturato nel precedente mandato l'esperienza del cambio di passo della Fondazione, caratterizzato da scelte innovative rispetto al passato. È da queste solide basi, per nulla scontate ma costruite ostinatamente nel tempo, che si riparte per dare risposta alle nuove sfide che il contesto socio-economico sta ponendo alla Categoria senza consentire alternative al profondo e rapido rinnovamento già in corso. Questo richiede che la gestione della Fondazione sia caratterizzata dalla capacità di cambiare rapidamente i programmi per seguire le evoluzioni legislative, normative e del mercato, e per cogliere le opportunità che via via si presenteranno.

Un rapido sguardo agli indirizzi che ci proponiamo indica che saranno mantenute e rafforzate alcune iniziative, quelle che hanno avuto ampio consenso e partecipazione, ma, ad un tempo, ci impegneremo a sostegno di quel processo di rinnovamento cui sono chiamati i nostri iscritti. È così che elaboreremo proposte su temi di particolare interesse da sviluppare con Enti

e Associazioni di alto profilo (ad esempio: ENEA, ENEL, H2IT, INAIL, GSE, ecc...).

L'attività formativa continuerà a proporre prevalentemente webinar, anche con qualificati partner, su argomenti di stretta attualità; useremo questo stesso strumento anche per promuovere la conoscenza di quelle parti del nostro Ordinamento che richiedono approfondimento.

Non mancheranno, infine, corsi specialistici per quelle competenze trasversali più praticate dagli iscritti quali, ad esempio, la prevenzione incendi e il BIM; metteremo inoltre a disposizione corsi a supporto dell'attività professionale e degli adempimenti in capo ad essa.

Siamo, poi, determinati ad affrontare il problema della scarsità di materiale formativo per gli iscritti nei settori e specializzazioni meno numerosi (ad esempio: chimica, design, tecnologie alimentari, ecc.), che in molti casi sono in difficoltà nell'adempimento degli obblighi della Formazione Continua.

Siamo pronti a scendere in campo per collaborare con il CNPI in quelle attività che ci affiderà derivanti dal

nuovo ruolo della Categoria nei Corsi di Laurea Professionalizzanti; in particolare abbiamo esperienza (vedi corsi a docenza universitaria, a catalogo) per produrre corsi di livello, da erogare poi nel Tirocinio obbligatorio.

Non è da dimenticare, infine, che la Fondazione svolge il ruolo di "braccio operativo" del proprio Socio Fondatore. Questo ruolo comporta, per la nostra struttura, di dover essere a supporto per l'organizzazione di eventi e servizi che il CNPI intende organizzare: in questo ambito molti e impegnativi sono i progetti in fase di studio o in itinere ai quali la Fondazione è chiamata a dare il proprio contributo e poi curarne, per ciò che le verrà affidato, l'attuazione. Non è qui il caso di dettagliare tali impegni del CNPI, che avranno certamente importanti effetti sull'attività della Fondazione, basta citare l'impegno elettorale per dare continuità a quanto fatto o iniziato nella Consigliatura precedente - anche in merito alla "contaminazione" della Categoria con il mercato - e l'obbligo dell'attuazione delle risultanze del XV Congresso.

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opificium: Stefano Cervi, Rosario Morabito e Vanore Orlandotti.

Il CdA si è insediato il 23 febbraio u.s. ed è composto dai tre Consiglieri indicati dal CNPI. Ad assumere la carica di Presidente è Vanore Orlandotti, mentre alla carica di Vicepresidente è stato eletto Rosario Morabito.

Olossier

POLO DI POETI DI ARTISTI DI
SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI

UN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



CONVENTION NAZIONALE
DELLE PROFESSIONI TECNICHE

POWERED BY OPIFICIUM





di RAFFAELLA GARGIULO

ROMA INNOVATION HUB 2024

*Due giorni intensi di relazioni,
tavole rotonde e attività di networking*

Sotto i riflettori dei progettisti italiani, infatti, il concetto di sostenibilità e di transizione energetica ed economica che sottende al programma delle Nazioni Unite e il fondamentale ruolo che i professionisti hanno nel perseguimento di quegli obiettivi.

È ripartita dall'Auditorium della Tecnica la seconda edizione di Roma Innovation Hub, la Convention promossa dai nove ordini aderenti alla Rete delle Professioni tecniche (Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Chimici e Fisici, Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Geologi, Geometri e Geometri Laureati, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati e Tecnologi Alimentari), in rappresentanza di oltre 600 mila professionisti, che si è tenuta nella Capitale lo scorso 25 e 26 gennaio 2024.

Obiettivo di questa nuova iniziativa è stato quello di definire con i principali stakeholder il ruolo delle professioni tecniche nel quadro complessivo del processo di innovazione dettato dall'Agenda Onu 2030. Sotto i riflettori dei progettisti italiani, infatti, il concetto di sostenibilità e di transizione energetica ed economica che sottende al programma delle Nazioni Unite e il fondamentale ruolo che i professionisti hanno nel perseguimento di quegli obiettivi. A darsi appuntamento a Roma i nove Ordini professionali aderenti alla Rete per fare il punto sullo stato dell'arte e sulla roadmap che dovrebbe condurre il Paese al conseguimento degli obiettivi sfidanti posti dall'Agenda Onu e sottoscritti anche dall'Italia, in termini di decarbonizzazione e di contenimento delle emissioni di gas serra.



I numeri della prima edizione

Con quasi 3000 presenze complessive, tra relatori dei diversi convegni, tavole rotonde e seminari, professionisti di area tecnica (oltre 500 delegati delle 9 categorie aderenti alle professioni tecniche) e aziende partner (circa 195 iscritti) leader delle più innovative soluzioni tecnologiche, si è chiusa l'edizione 2022 di Roma Innovation Hub.

Si tratta della prima Convention delle Professioni tecniche che si è tenuta a Roma al Palazzo dei Congressi, dall'8 al 10 settembre, promossa dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e dalla Rete delle Professioni Tecniche, con il supporto del network Smart Building Italia.



Due giorni intensi di relazioni e tavole rotonde con la partecipazione di oltre 80 relatori di altissimo profilo e attività di networking professionali svolti per la prima volta attraverso una piattaforma di matching online dedicata che ha visto più di 700 partecipanti attivi e la realizzazione, di 136 incontri. In parallelo sono stati realizzati in un'area *ad hoc* della convention 104 incontri in presenza tra i consiglieri degli ordini professionali e le aziende partner.

Ad inaugurare l'evento i Presidenti della Rete delle Professioni Tecniche con il taglio del nastro; mentre ad aprire la prima giornata di lavori il coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche, Armando Zambrano che ha ricordato il lavoro fatto dall'Associazione dalla sua nascita e in particolare il ruolo dei professionisti tecnici nella realizzazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mentre il VicePresidente di Professioni Italiane, Rosario De Luca ha invece affermato come occasioni di questo tipo evidenzino l'unità all'interno del mondo delle professioni che si stanno strutturando per essere "un'unica voce".




“

Il mondo delle professioni è il nostro riferimento, il tema è quanto i professionisti rischiano a spendersi in tema di competenze, di innovazione e di futuro.

MASSIMO SESSA

A seguire gli interventi dell'assessore all'urbanistica del Comune di Roma, Maurizio Velocchia, del Presidente del Consiglio superiori dei lavori pubblici, Massimo Sessa, e del Presidente del GSE, Paolo Arrigoni che si è soffermato in particolare sui temi dell'Agenda 2030, **“una sfida globale lanciata dall'Onu che rappresenta per il nostro Paese un impegno ma anche delle opportunità che saranno colte se questa transizione la condurremmo in modo pragmatica e non ideologica”**. “Lo scorso anno” ha precisato, “abbiamo investito 11 miliardi per incentivare impianti e fonti rinnovabili e ora siamo stati chiamati a gestirne oltre 8 per parchi solari, agrivoltaico, sviluppo delle rete di teleriscaldamento, mobilità elettrica e per finanziare le comunità energetiche”.

“Il mondo delle professioni è il nostro riferimento” ha commentato il capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione lavoro, Marta Schifone, prima firmataria della proposta di legge sulla **settimana nazionale STEM** , le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, “il tema è quanto i professionisti rischiano a spendersi in tema di competenze, di innovazione e di futuro. **Il futuro è**



Il futuro è nelle competenze dei professionisti. Abbiamo molte sfide e credo che i professionisti potranno sviluppare quelle che sono le mansioni intellettuali.

MARTA SCHIFONE

nelle competenze dei professionisti. Abbiamo molte sfide e credo che i professionisti potranno sviluppare quelle che sono le mansioni intellettuali. A febbraio avvieremo la prima settimana nazionale delle materie STEM che servirà a divulgare e sensibilizzare rispetto a tutte le opportunità che queste materie potranno riservare nel mondo del lavoro”.

Ma a tenere banco durante la prima giornata di lavori è stato il tema dell'istruzione di qualità (Goal 5 dell'Agenda ONU 2030) con particolare attenzione all'attuazione della legge Manfredi, una norma che interessa le nove professioni aderenti alla Rete. Dopo l'approvazione del principio dell'abilitazione per le lauree professionalizzanti ora la partita si gioca tutta sugli articoli 4 e 5 i quali prevedono che ulteriori titoli universitari possono essere resi abilitanti, con uno o più regolamenti ministeriali, sentite le categorie interessate. In questo senso è intervenuta Veronica Carello, dirigente MUR che ha ricordato l'avvio dei tavoli con le categorie dei geologi, ingegneri, architetti e periti industriali per l'attuazione dell'articolo 4 e dell'articolo 5.





GIOVANNI ESPOSITO

| **Presidente CNPI**



“L’Italia sconta un forte disallineamento tra formazione universitaria ed esigenze del mercato del lavoro. Tre in particolare, gli allarmi per il nostro Paese: dalla

manca di professionisti tecnici specializzati alle percentuali molto basse in Italia, rispetto ad altri Paesi europei, di giovani laureati, senza dimenticare la mancanza di lavoratrici donne specializzate in area tecnica”.

Parte da qui il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Giovanni Esposito intervenendo alla tavola rotonda su istruzione di qualità – Goal 4 dell’Agenda ONU 2030 – di Roma Innovation Hub.

“La risposta italiana a tutto questo – continua – è certamente rappresentata, almeno in parte, dalla Riforma Manfredi (L. n. 163/2021) sulle lauree abilitanti che sempli-

fica le modalità di accesso all’esercizio delle professioni regolamentate agevolando così una più diretta, immediata ed efficace collocazione dei giovani nel mercato del lavoro, obiettivo primario per il rilancio e la modernizzazione del Paese. Come noto, infatti, in seguito all’entrata in vigore delle nuove norme, si prevede che il necessario tirocinio pratico-valutativo sia svolto all’interno dei corsi di studio universitari e che, di conseguenza, l’esame di laurea diventi la sede nella quale espletare l’esame di stato di abilitazione all’esercizio della professione. Così come avviene nel modello francese o tedesco”, ha infine ribadito.



Tema dirimente come è stato sottolineato dai Presidenti delle diverse categorie professionali intervenuti durante la tavola rotonda è quello del tirocinio, con ordini professionali che non lo hanno previsto nei loro ordinamenti professionali (come ingegneri e architetti) e si stanno interrogando su come introdurlo e altri che devono pensare a come renderlo efficace e di qualità. Una delle ipotesi portata all’attenzione della platea è quella della creazione di un’Agenzia per il tirocinio trasversale alle diverse categorie tecniche che potrebbe risolvere il problema del praticantato all’interno dei corsi di laurea abilitanti e agevolare l’occupazione.

Al termine della prima mattinata dei lavori è stato assegnato il premio “Apollodoro di Damasco” ideato nel 2022 come riconoscimento al merito straordinario di un professionista che ha dato lustro all’Italia anche a livello internazionale.




STEFANIA DE PASCALE

Chi è la vincitrice del Premio Apollodoro di Damasco 2024?

Stefania De Pascale dal 2019 è responsabile del “Laboratorio di Ricerca sulle piante per lo Spazio”, nato dalla collaborazione tra ESA nel quadro del progetto MELISSA, che studia i sistemi di supporto vitale a ciclo chiuso con un approccio ecosistemico, che hanno trovato applicazione nel modulo serra della Stazione Spaziale Internazionale.


Sempre a livello internazionale è anche Presidente del progetto EDEN-ISS (Ground Demonstration of Plant Cultivation Technologies for Safe Food Production in Space) finanziato dall’Unione Europea. È autrice di oltre 400 pubblicazioni scientifiche e nel 2020 è risultata nella top dei migliori ricercatori al mondo nella classifica stilata dalla Stanford University.

Apollodoro fu il progettista prediletto dell’Imperatore Traiano, autore tra le altre opere della Colonna Traiana e dell’ultimo rifacimento del Pantheon. **Dopo Federico Faggin, padre del primo microchip vincitore del premio nel 2022, la seconda edizione ha scelto di premiare una donna, che sta tuttora offrendo il suo contributo di competenze alla comunità scientifica internazionale,** distintasi nell’arco della sua carriera per l’attività di ricerca applicata volta al miglioramento delle condizioni di vita e di alimentazione in condizioni estreme di coltivazione e produzione. Si tratta di Stefania De Pascale, Professore Ordinario di Orticoltura e Floricoltura all’Università degli Studi di Napoli Federico II. Dopo la consegna del Premio la Professoressa De Pascale ha tenuto una lectio magistralis sul tema delle “Le frontiere agronomiche legate all’esplorazione spaziale”. Analogamente a quanto avviene sulla Terra – ha spiegato la Professoressa De Pascale -, **la ricerca che si occupa di agricoltura spaziale sta sviluppando nuove tecnologie,** sta studiando nuove varietà di piante, sta progettando nuove soluzioni agronomiche e punta a riuscire a chiudere il ciclo, così da rigenerare le risorse.

A chiudere la prima giornata di lavori una sessione tutta al femminile dedicata alla parità di genere nelle professioni, introdotta da Ania Lopez Vicepresidente del **World Federation of Engineering Organizations**  e da Elena Mocchio, responsabile dell’innovazione e sviluppo di UNI, con una tavola rotonda che ha visto la partecipazione delle componenti della Commissione Pari Opportunità della Rete delle Professioni Tecniche.





Dopo queste due sessioni introduttive e pur tuttavia centrate su temi strategicamente rilevanti, **i lavori della convention si sono centrati su quattro Goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite** , con una discussione preceduta dalla presentazione dei dati relativi ad ogni singolo goal tratti dal Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Le quattro tavole rotonde sono state dedicate al Goal 7 “Energia pulita e sostenibile”, al Goal 11 “Città e comunità sostenibili”, al Goal 12 “Consumo e produzione responsabili” per concludersi col Goal 13 “Lotta al cambiamento climatico”. Tra i momenti salienti della seconda giornata di lavori, inoltre, una stimolante tavola rotonda dedicata al rapporto tra economia e sostenibilità, moderata da Luca Baldin, direttore di Smart Building Italia, e partecipata dai rappresentanti di alcune delle aziende partner della manifestazione.

A latere dei lavori, si sono svolti un seminario promosso dall'associazione Ibimi, sulla progettazione in BIM, e una fitta attività di incontri e networking tra i partecipanti, le aziende e gli Ordini rappresentati.

In chiusura dei lavori il Presidente della Rete Armando Zambrano ha manifestato la propria soddisfazione per l'elevata qualità dei lavori svolti, sottolineando l'importanza di eventi come Roma Innovation Hub per dare maggiore coesione e incisività all'azione propulsiva e propositiva degli Ordini a livello nazionale, estendendo a tutti l'invito alla prossima edizione del 2025.



La ricerca che si occupa di agricoltura spaziale sta sviluppando nuove tecnologie, sta studiando nuove varietà di piante, sta progettando nuove soluzioni agronomiche e punta a riuscire a chiudere il ciclo, così da rigenerare le risorse.

STEFANIA DE PASCALE







I SEI FOCUS della Convention

Partecipanti

- **MARIO BRAGA**, Presidente Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
- **GIOVANNI ESPOSITO**, Presidente Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
- **FRANCESCO MICELI**, Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori
- **LAURA MONGIELLO**, Presidente Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari
- **NAUSICAA ORLANDI**, Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
- **LUCA SCAPPINI**, Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- **MAURIZIO SAVONCELLI**, Presidente Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
- **MAURO UNIFORMI**, Presidente Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- **ARCANGELO FRANCESCO VIOLO**, Presidente Ordine Nazionale dei Geologi
- **ARMANDO ZAMBRANO**, Presidente Professioni Italiane

GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ



Tavola Rotonda dei Presidenti degli Ordini della Rete delle Professioni Tecniche



GOAL 5: PARITÀ DI GENERE



Tema trasversale a tutte le politiche e atti conseguenti, dall'Agenda 2030 alle azioni del PNRR, mirato all'empowerment femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali, soprattutto dei giovani, al riequilibrio territoriale e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Occupazione: nel contesto europeo, il tasso di occupazione femminile in Italia risulta essere - secondo dati relativi al IV trimestre 2022 - quello più basso tra gli Stati dell'Unione europea, essendo di circa 14 punti percentuali al di sotto della media UE: il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni è stato, infatti, pari al 55 per cento, mentre il tasso di occupazione medio UE è stato pari al 69,3 per cento. Ove si ponga attenzione alla situazione nazionale, si registra un divario anche nel rapporto tra la popolazione maschile e quella femminile nel mondo del lavoro: le donne occupate, infatti, sono circa 9,5 milioni, laddove i maschi occupati sono circa 13 milioni.

Partecipanti

Presentazione Rapporto ASviS: DORA IACOBELLI, Co-coordinatrice GdL Goal 5 dell'ASviS

- ANIA LOPEZ, Vicepresidente WFEO Componenti Commissione Pari Opportunità RPT
- ELENA MOCCHIO, Responsabile Innovazione e Sviluppo di UNI

Componenti Commissione Pari Opportunità RPT:

- SABRINA DIAMANTI, Coordinatrice Commissione Pari Opportunità RPT
- CLAUDIA ALESSANDRELLI, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- PAOLA BERARDI, Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
- ALESSANDRA BISERNA, Ordine Nazionale dei Geologi
- IPPOLITA CHIAROLINI, Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- SIMONA DOMIZIOLI, Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
- MARESA NOVARA, Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
- GIOVANNA MARIA ROMA, Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
- MARIA MANUELA RUSSO, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari

Case History

- EVELYN PEREIRA, Presidente dell'Associazione PLACE (Platform for Sustainability and Equality)

Ruoli: uno dei punti indicati in Agenda 2030 è “Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica” in tale ottica le professioni ordinistiche, proprio nel settore STEM potrebbero avere un ruolo fondamentale nella promozione dello studio ed inserimento lavorativo “al femminile”.

Welfare: un focus importante riguarda l'implementazione di politiche di welfare che assicurino ai professionisti, indipendentemente dal loro status lavorativo, gli stessi diritti e benefici garantiti ai lavoratori dipendenti. Questo obiettivo contribuisce a creare un ambiente di lavoro più equo e inclusivo.

Le Professioni: le politiche adottate dagli ordinamenti professionali per promuovere la parità di genere sono un aspetto chiave da esaminare. Identificare le politiche già implementate e quelle in fase di attuazione permette di valutare i progressi compiuti e individuare eventuali aree che necessitano di ulteriori interventi.



GOAL 7: ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE



L'Obiettivo 7 mira ad assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni ed è finalizzato a garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche.

L'accesso all'energia è un presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico, come l'incremento della produzione di derrate alimentari, l'accesso ad acqua pulita, il miglioramento della salute pubblica, l'ampliamento della formazione, l'incentivazione dell'economia e la promozione delle donne.

L'utilizzo di tecnologie inefficienti e non sicure e di combustibili "non puliti" incide, infatti, sulla quantità e qualità dei consumi energetici, determinando elevati costi sociali, economici e ambientali e rischi per la salute. L'incremento dei consumi di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica rappresentano obiettivi di grande rilevanza sia per le economie meno sviluppate, sia per quelle più sviluppate, maggiormente energivore. La lotta al cambiamento climatico rappresenta

Partecipanti

*Presentazione Rapporto ASviS:
TONI FEDERICO, Coordinatore GdL
Goal 7 dell'ASviS*

- MARCO COSSU, Ricercatore del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari
- FIORENZO FUMANTI, Geologo dell'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- ROBERTO MURANO, Affari regolatori Consorzio Italiano Biogas
- MATILDE BRANDOLISIO, Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
- LUCA CREMA, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- GIOVANNI DE BAGGIS, Presidente Ordine dei Periti Industriali dei Periti Industriali Laureati di Roma
- EMANUELE EMANI, Consiglio Nazionale dei Geologi
- CIRO SPINICCHIA, Presidente Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Rieti

una sfida a livello globale che richiede una transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e la diversificazione delle fonti di energia.

GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Partecipanti

Presentazione Rapporto ASviS:
SILVIA BRINI, Co-Coordinatrice GdL
Goal 11 dell'ASviS

- VITTORIO EMANUELE BIANCHI, Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dell'Emilia Romagna
- GIOVANNI CIARROCCA, Segretario Generale Associazione Dimore Storiche Italiane
- GAETANO SETTIMO, Ricercatore del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità
- PASQUALE ARU, Presidente Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Cagliari
- DAMIANO MANIGRASSI, Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
- BARBARA NEGRONI, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- ANTONIO SCAGLIONE, Presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Roma



Quando si parla di città sostenibili e come queste si preparino ad una transizione ecologica verso un nuovo equilibrio ambientale, si deve necessariamente parlare di pianificazione, di progettazione e di nuove tecnologie. I Professionisti sono chiamati ora più che mai ad essere protagonisti per gestire questo cambiamento che richiede un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio della pianificazione e progettazione delle città.

Oggi si parla di urbanistica ecologica o di ecologia dell'urbanistica, e i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali con la loro formazione multidisciplinare, che mette in campo competenze in agronomia, botanica, gestione del suolo, pianificazione, progettazione e sostenibilità ambientale, danno risposte concrete alle sfide specifiche delle città, contribuendo significativamente alla transizione verso



un nuovo equilibrio ambientale delle aree urbane, non dimenticando i temi di giustizia sociale ed economica. La loro expertise è essenziale per creare città resilienti, con presenza diffusa di aree verdi di qualità, che siano armoniose con l'ambiente circostante, promuovendo la salute e il benessere ambientale e delle persone, sia del contesto naturale, sia delle comunità urbane.

In questo scenario una legge quadro nazionale sul consumo di suolo in Italia diventa quanto mai essenziale. Non possiamo non citare la L.R.n. 24/2017 della Emilia Romagna che rappresenta un importante riferimento nell'affrontare il consumo di suolo. La legge, anche conosciuta come "Legge sulla rigenerazione urbana", ha introdotto importanti disposizioni per limitare il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione urbana.

Partecipanti

Presentazione Rapporto ASviS: Luca Raffaele, Coordinatore GdL Goal 12 dell'ASviS

- EMANUELA BIANCHI, COORDINATORE Team Prodotti Linea H, Altroconsumo
- GIOVANNI BRUNO, Presidente Fondazione Banco Alimentare
- ROSA DRAISCI, Direttore del Centro nazionale delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore dell'Istituto Superiore di Sanità
- MASSIMO IANNETTA, Responsabile della Divisione "Biotecnologie e Agroindustria" di ENEA
- STEFANO VACCARI, Direttore Generale del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)
- SILVANO BEDOGNI, Vicepresidente Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Reggio Emilia
- ANTONIO CAPONE, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- MARIA MANUELA RUSSO, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari

GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Per contribuire in modo fattivo al raggiungimento dell'obiettivo Goal 12 indicato nell'Agenda 2030 relativo al "consumo e produzioni responsabili" è fondamentale una attività progettuale affidata ai professionisti, relativa alle pratiche agricole sostenibili e rigenerative che migliorino la biodiversità, la salute del suolo, la qualità dell'acqua, svolgendo un ruolo fondamentale nella mitigazione del cambiamento climatico, promuovendo il sequestro del carbonio nei suoli e riducendo le emissioni in atmosfera di gas serra, cercando anche di utilizzare e migliorare la resilienza dei sistemi agricoli, come mitigante agli eventi meteorologici estremi.

Nella progettazione degli impianti alimentari e dei prodotti finiti è necessario affidare a tecnici formati e competenti l'incarico di attenuare, ridurre o eliminare gli impatti negativi sull'ambiente, promuovendo la sostenibilità, eliminando scarti o rifiuti non indispensabili, sia sulla realizzazione del prodotto che sugli imballi. È necessario proporre e garantire modelli sostenibili sia di produzione

che di consumo, passando da un'economia lineare, basata su estrazione delle risorse e la produzione di rifiuti a un'economia circolare, basata sull'uso efficiente delle risorse e la conservazione e rigenerazione dei sistemi naturali e la valorizzazione e riutilizzo dei rifiuti nei processi produttivi, non come un peso ma come un'opportunità.

Promuovere il consumo responsabile e consapevole dei prodotti agroalimentari, verso la stagionalità, la provenienza, la sicurezza alimentare, le proprietà nutrizionali, la tipologia di imballaggi utilizzati.

Per garantire produzioni responsabili e preservare la salute ambientale è fondamentale che si vada alla "prescrizione dell'atto fitoiatrico obbligatorio" da parte del professionista, come azione di massima assunzione di responsabilità. Tale obbligo avrebbe effetti concreti sulla sicurezza alimentare, la tracciabilità e la salute del consumatore e dell'ambiente.



Partecipanti

Presentazione Rapporto ASviS: Toni Federico, Coordinatore GdL Goal 13 dell'ASviS

- CARLO CACCIAMANI, Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia "Italia Meteo"
- MICHELE CANDOTTI, Capo Gabinetto e Direttore dell'Ufficio Esecutivo dell'Agenzia ONU per lo sviluppo (UNDP, New York)
- NICOLA DELL'ACQUA, Commissario straordinario per l'emergenza idrica
- SERGIO PISANI, Vice Presidente dell'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia (AISAM)
- MONICA CAIROLI, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- PIETRO LUCCHESI, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
- LUIGI MILESI, Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
- CORRADO MONACA, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Ragusa

GOAL 13: LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Il cambiamento climatico interessa i Paesi di tutti i continenti. Esso sta coinvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani.

Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, la siccità, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi.

Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del ventunesimo secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo – alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore.

Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte.



Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento.

Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia e una nuova cultura di vita a bassa emissione di carbonio.

Noi tutti possiamo contribuire a invertire e mitigare questa deriva e il ruolo delle Professioni Tecniche sarà determinante.



Nel corso della due giorni sono stati sottoposti ai partecipanti dei sondaggi interattivi. A curarne la gestione e l'interazione con il pubblico, Paolo Martinez, Certified Professional Facilitator, partner FUTOUR. A Martinez è stato, inoltre, affidato il compito di costruire e gestire la complessa rete di relazioni da cui sono scaturiti i temi di Roma Innovation Hub.



CLICCA & LEGGI



risultati delle domande che sono state proposte nel corso delle tavole rotonde:



ROMA INNOVATION HUB 2024

Roma Innovation Hub 2024

Sondaggio interattivo sui Goal dell'Agenda
2030.

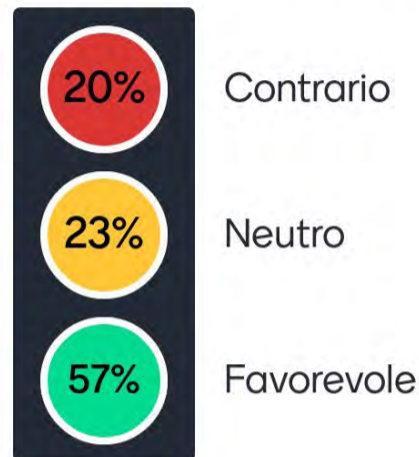


Scopo del sondaggio

- Raccogliere le idee e opinioni
- Interazione con i partecipanti
- Animazione delle tavole rotonde



Un regolamento elettorale può garantire e tutelare la presenza di donne in seno ai consigli?

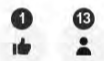


Quali tra queste tecnologie emergenti dell'energia pulita ritieni che dovrebbe essere più sviluppata?

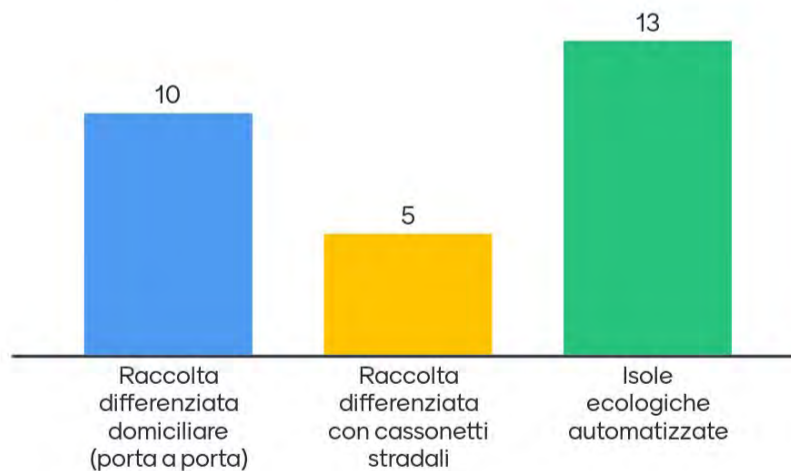




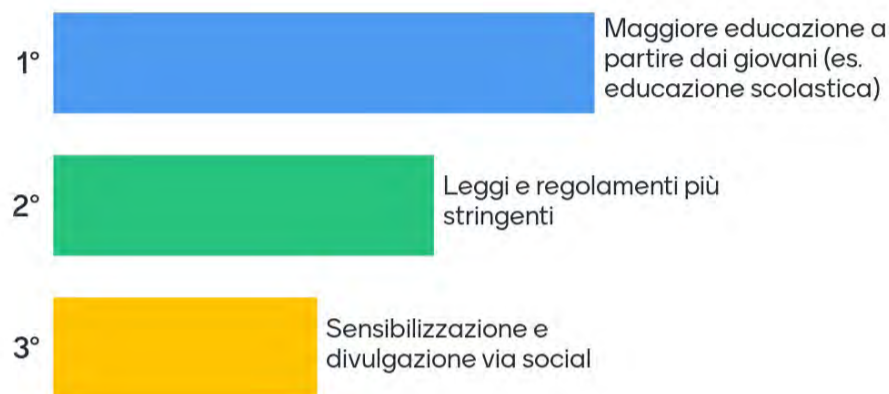
Ritieni che nel nostro paese si stia facendo abbastanza per coinvolgere le comunità nella transizione energetica?



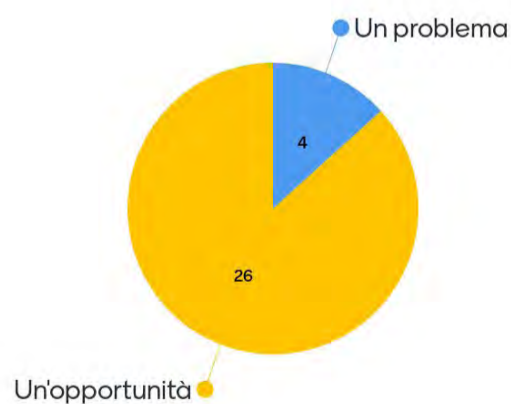
Quale sistema di raccolta dei rifiuti urbani ritieni sia maggiormente sostenibile in ambito urbano?



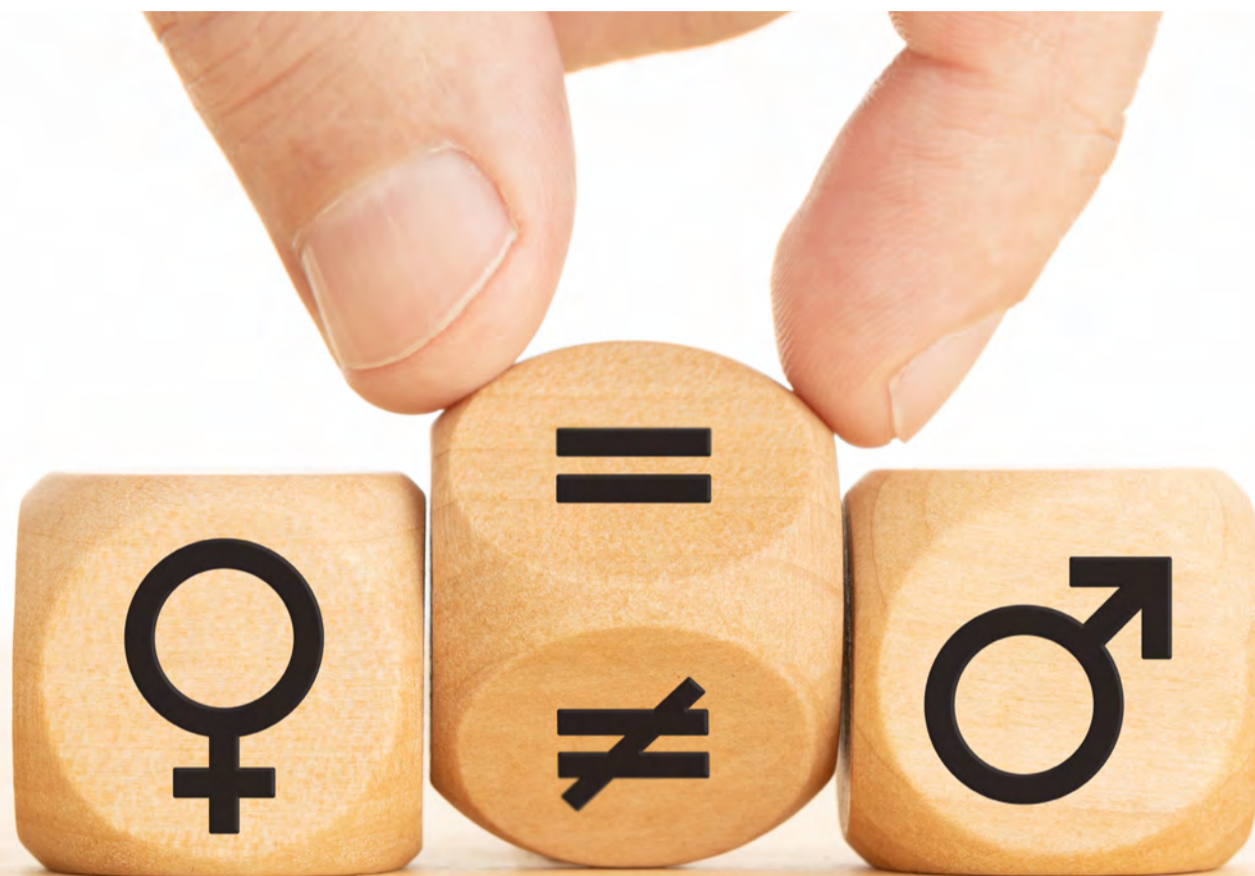
Crea una graduatoria tra le azioni che ritieni più efficaci per raggiungere la sostenibilità



La transizione ecologica e tecnologica in atto costituisce più un problema o un'opportunità per il mondo produttivo?



 **CLICCA & LEGGI IL DOCUMENTO COMPLETO**



Il CNPI ottiene il certificato per **LA PARITÀ DI GENERE**

La certificazione Quality Italia è in conformità ai requisiti della prassi di riferimento UNI PDR 125:2022

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha ottenuto, in data 14 febbraio 2024, la certificazione di Quality Italia, l'Organismo di certificazione Accreditato da Accredia, in merito alle misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo e, in particolare, nelle attività di governance, supporto, coordinamento e regolamentazione - anche disciplinare - della professione di Perito

Industriale e formazione continua degli iscritti, in conformità ai requisiti della prassi di riferimento UNI PDR 125:2022. Il Consiglio Nazionale, nell'ambito delle attività del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha da tempo iniziato - già con delibera n.569/75 del 22 novembre 2023 - un percorso volto a favorire la parità di genere attraverso soggetti abilitati. Il "Sistema di certificazione della parità di



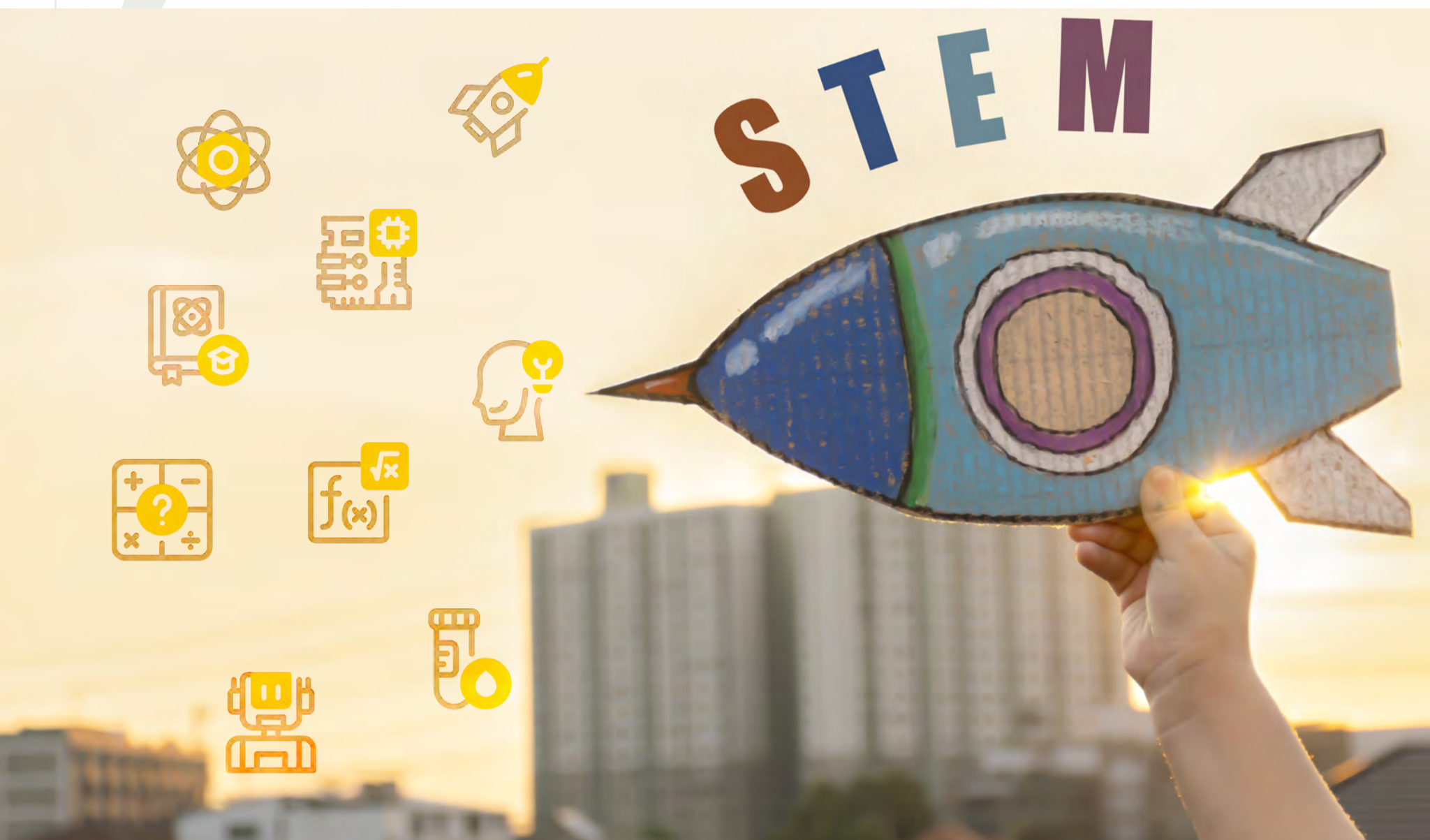
Giovanna Maria Roma, consigliera donna del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, per il nuovo mandato 2024-2029, eletta con il nuovo regolamento elettorale.

Prima di lei altre due donne sono state consigliere del CNPI: Claudia Bertaggia (Ordine di Ferrara) per i mandati 2008-2013 e 2013-2018; Cristina Cipollini (Ordine di Lucca) per il mandato 2013-2018.

“genere” è un intervento introdotto dal PNRR a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L’obiettivo è quello di accompagnare e incentivare le imprese, di qualsiasi dimensione, ad adottare delle politiche adeguate volte a ridurre il divario di genere nei contesti lavorativi e professionali. Tale sistema di certificazione ha, inoltre, l’obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, riducendo il divario retributivo di genere.

Si aggiunge così un nuovo tassello ad un obiettivo, quello di superare le disparità di genere all’interno della Categoria, che è tra le priorità del nuovo mandato. Come noto, infatti, il CNPI ha adeguato il proprio Regolamento elettorale proprio per incentivare un maggiore equilibrio di genere alla carica di consigliere nel rispetto dell’articolo 51 della Costituzione e degli obiettivi di sostenibilità ESG dell’Agenda ONU 2030 e del PNRR. Una modifica che ha garantito - in un contesto, come quello italiano, in cui la presenza femminile resta ancora bassa e in una Categoria come quella dei Periti Industriali composta al 95% da uomini - la partecipazione di una donna all’accesso alla carica elettiva.

Per il Presidente del Consiglio Nazionale, **Giovanni Esposito**, “l’ottenimento della certificazione Quality Italia dimostra l’impegno del Consiglio Nazionale verso uno sviluppo organizzativo interno all’avanguardia in cui si punta fortemente all’adozione di politiche per la parità di genere e per l’empowerment femminile a livello aziendale, in continuità con quanto predisposto attraverso il nuovo Regolamento che ha rappresentato un tassello fondamentale per costruire un nuovo sistema di governance per la Categoria”.



Settimana
delle
discipline

STEM:

il bilancio dell'iniziativa

L'intervista alla prima firmataria della proposta di legge Marta Schifone, capogruppo in commissione lavoro alla Camera per Fratelli d'Italia

di ANDREA STEFANI

Dal 4 all'11 febbraio è andata in scena la Settimana delle discipline STEM, l'iniziativa derivante dalla legge 187/2023. Ne abbiamo parlato con la promotrice, ovvero la prima firmataria della proposta di legge che è Marta Schifone, capogruppo in commissione lavoro alla Camera per Fratelli d'Italia.

Onorevole Schifone si è da poco chiusa la settimana delle discipline STEM, ci può fare un bilancio dell'iniziativa?

Sono rimasta veramente colpita e sono molto orgogliosa della risposta che abbiamo avuto in questi 7 giorni. Non potevamo aspettarci niente di meglio, veramente. Ci sono state davvero tante iniziative da parte di moltissimi enti, sia pubblici che privati, una fortissima risposta anche dalle scuole e dalle università, nonché dai musei e da altre istituzioni culturali. Per noi è un forte segnale di incoraggiamento per continuare su questa strada; la settimana appena conclusa, infatti, rappresenta solo il primo

tassello di un percorso complessivo per la crescita e la diffusione delle discipline Stem che porteremo avanti lungo tutta la legislatura.

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a presentare una proposta di legge per istituire la settimana delle discipline STEM?

Le ragioni sono molteplici. Per prima cosa, l'ormai famigerato mismatch che caratterizza il mercato del lavoro odierno, non solo italiano. Fioccano gli studi che parlano di aziende in difficoltà nel reperire candidati con competenze tecniche. Secondo Unioncamere, ormai il 50% delle ricerche presenta criticità. Quindi, non è vero che il lavoro non c'è, è che mancano le competenze richieste dalle imprese. È necessario, perciò, lavorare sull'orientamento, in modo da far capire ai ragazzi tutte le potenzialità e le opportunità che offre un percorso di studio legato a discipline tecnico-scientifiche.



*Capogruppo di Fratelli d'Italia in
commissione Lavoro
MARTA SCHIFONE*

Intervista all' On.
Marta Schifone

La settimana è servita proprio a questo; ad aumentare la conoscenza delle materie STEM, a fare rete con quelli che io chiamo agenti del cambiamento, ovvero gli enti e le istituzioni culturali, formative e scolastiche che possono davvero impattare sul futuro delle nuove generazioni.

La settimana si è chiusa l'undici febbraio, ovvero la giornata nazionale delle donne nella scienza. E il tema delle donne è stato uno dei fili conduttori dell'iniziativa.

Assolutamente. La nostra volontà è quella di ribaltare un pregiudizio, ovvero che le donne siano poco portate per le materie tecnico-scientifiche. Troppo spesso ci siamo sentite dire che percorsi del genere fossero più adatti agli uomini, una

convinzione che si è fatta strada anche nella mente delle nostre ragazze, visto il basso tasso di partecipazione delle stesse a percorsi di laurea STEM. Un recente studio Anvur ci dice che negli ultimi 10 anni la percentuale di partecipazione delle donne non è aumentata. Abbiamo voluto, quindi, presentare una serie di esempi di successo, collaborare e dialogare con donne che hanno fatto carriera in percorsi caratterizzati da elementi tecnico-scientifici. Esempi che possano tracciare la strada ed essere fonte di ispirazione per le giovani. Se anche solo una ragazza si appassionerà a queste materie grazie alle attività svolte durante la settimana, potremo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo.





Chiusa la settimana, cosa dobbiamo attenderci ora nell'immediato futuro riguardo lo sviluppo delle materie STEM in Italia?

Per prima cosa, dobbiamo valorizzare e dare seguito alle iniziative che sono emerse durante questi giorni. Più di una università ha organizzato eventi o appuntamenti dedicati, alcune hanno anche presentato dei numeri che vedono un'inversione di tendenza per quanto riguarda la componente femminile. Ci sono, poi, aziende ed enti che hanno lanciato progetti e programmi sul tema. È fondamentale migliorare la capacità di fare rete; durante la settimana abbiamo visto veramente un'ampia collaborazione, una voglia di stare insieme e di fare le cose insieme. Dobbiamo partire da queste basi e fare in modo che il sistema remi unito insieme dalla stessa parte.

È fondamentale migliorare la capacità di fare rete; durante la settimana abbiamo visto veramente un'ampia collaborazione, una voglia di stare insieme e di fare le cose insieme.



IL SISTEMA DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI IN AUDIZIONE

Le Casse come garanti previdenziali, l'analisi economico-demografica, l'applicazione di un welfare olistico nella prospettiva che senza lavoro non può esserci capacità contributiva e quindi previdenza: questi i temi centrali sottoposti dal vertice AdEPP alla Commissione bicamerale di controllo degli enti previdenziali.

a cura dell'EPPI



Lo scorso 24 gennaio, presso l'Aula del V piano di Palazzo San Macuto, si è svolta "l'indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale".

Convocato in audizione dalla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, è il Presidente dell'AdEPP, dott. Alberto Oliveti, accompagnato dal professor Francesco Verbaro, Senior Advisor della medesima Associazione delle casse di previdenza professionali.

La relazione del Presidente Oliveti si è aperta ricordando le fonti normative istitutive delle casse di previdenza private e privatizzate, la loro funzione pubblica e il loro assetto giuridico privato di fondazioni senza scopo di lucro, cogliendo poi l'occasione per ricordare il **compito interstiziale dell'AdEPP attorno a cui si riuniscono le casse professionale**, quello cioè di tutelare l'autonomia degli Enti, gestire le relazioni previdenziali ed assistenziali interne ed esterne, alimentare la discussione e il confronto direzionale in ambito finanziario, tenuto conto anche delle esigenze ambientali e della transizione ecologica (cfr. ESG con una quota compliance del 27%), e rappresentare il comparto a livello europeo.

Lo svolgimento dell'audizione: **I TEMI EMERSI**

Garanzia del futuro previdenziale delle professioni ordinistiche e realizzazione di un welfare olistico ed integrato, passando da un sistema di gestione amministrativo e finanziario che deve esprimere solidità e sostenibilità. Queste le linee generali che hanno caratterizzato l'azione del comparto, ma con quali esiti? Negli ultimi 10 anni - ha rappresentato il Presidente AdEPP alla Commissione - c'è un fenomeno che emerge innanzitutto: **il progressivo e crescente aumento del numero dei pensionati che continuano ad esercitare (+160% dal 2013)**, di contro a bassi livelli di ingressi di neoprofessionisti.

Tra le motivazioni, ci sono necessariamente fattori

socioeconomici e sistemici, quali il cosiddetto inverno demografico e il generale invecchiamento della popolazione, che si correlano alla crescita dell'età media degli iscritti liberi professionisti tutelati (il 50% ha tra i 40 e i 60 anni), a cui si associa la questione scolastica, ovvero l'obsolescenza delle competenze rispetto all'avanzamento tecnologico e le mutate esigenze del mercato.

Ma è proprio alla luce di questi andamenti "critici", che si è mostrato negli anni e in più occasioni il carattere di supporto e sussidiario svolto dalle Casse e che la politica deve rilevare e riconoscere.

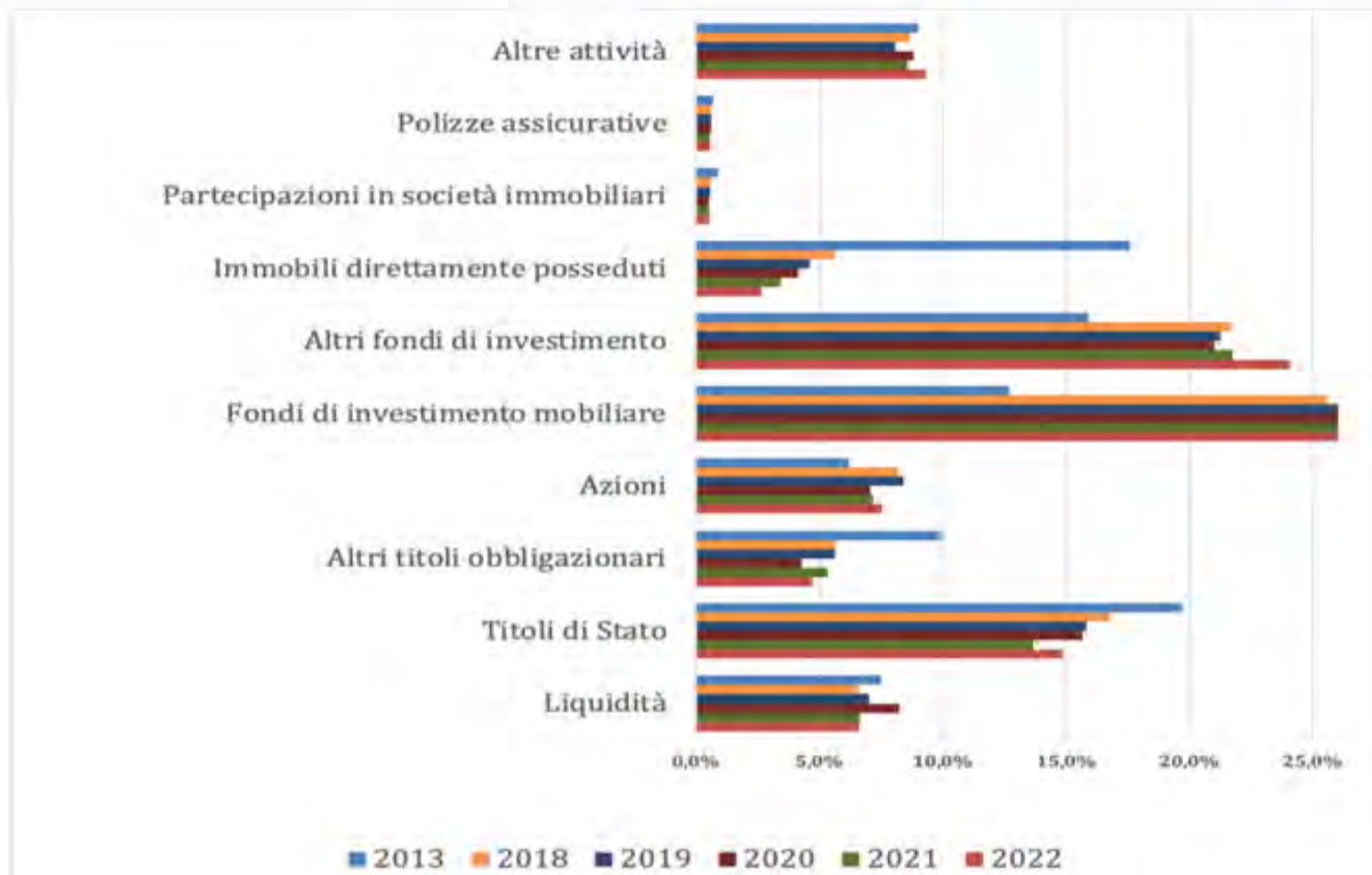
Le Casse, ha avuto modo di sottolineare il Presidente Oliveti, hanno saputo accumulare patrimoni funzionali a garantire la sostenibilità del sistema previdenziale dei professionisti ordinistici anche per le generazioni entranti, come dimostrano i profili attuariali elaborati, modificando e applicando regolamenti e protocolli operativi, di volta in volta adattati per fronteggiare situazioni e mutamenti economici e sociali.



Figura 1

Fonte: Presentazione Rapporto Adepp 2023. pag.29

Evoluzione del Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati



Dal punto di vista produttivo reddituale, tuttavia, all'interno del comparto delle libere professioni permangono tre gap:

- generazionale (gli under 40 guadagnano 1/3 degli over 50);
- geografico (man mano si scende lo Stivale, si guadagna meno);
- di genere (le colleghe professioniste guadagnano meno dei colleghi, nonostante una debole ripresa negli ultimi anni).

Dal punto di vista degli investimenti, tema esplicitamente oggetto dell'audizione, le Casse si sono dimostrate investitori pazienti, ma anche lungimiranti, tempestivi, coerenti, responsabili e non speculativi. La condotta intrapresa e perseguita dagli Enti previdenziali, infatti, si è dimostrata a sostegno della finalità previdenziale e orientata verso una

sostenibilità di lungo periodo con un approccio strategico di diversificazione e di gestione del rischio nel tempo. Sugli investimenti in particolare, ha potuto appurare la Commissione di controllo, emerge come tre siano i comparti interessati, con le seguenti tendenze dal 2013 (Fig. 1):

- quadruplicati gli investimenti mobiliari;
- diminuiti di 4 volte gli investimenti immobiliari;
- raddoppiato l'azionario.

Anche per quanto riguarda il contributo del settore all'economia reale, più della metà del patrimonio gestito è a carattere domestico, a sostegno del Sistema Paese, considerando anche l'importanza della liquidità a garanzia della sostenibilità e solvibilità (cfr. investimenti in titoli di stato). Al termine del suo intervento alla Commissione bicamerale,





**RIVEDI
L'INTERA
AUDIZIONE**

durante il question time, il dott. Oliveti ha avuto modo di rispondere ai dubbi e alle perplessità poste dal Presidente On. Bagnai e dagli altri componenti, cogliendo inoltre l'occasione di presentare ancora una volta una delle tematiche più discusse dalle casse, quella della doppia tassazione. Ovvero quella che “in buona sostanza, riguarda la normale tassazione dei trattamenti pensionistici che vengono trattati come reddito da lavoratore attivo con le opportune aliquote progressive, e la tassazione che viene applicata ai rendimenti degli investimenti patrimoniali, contributi che vanno investiti e prevedono una tassazione del 26%, eccezion fatta per gli investimenti in titoli di Stato che seguono una tassazione del 12,5%”. La proposta dell'AdEPP e degli enti di previdenza professionali è di risolvere questo aggravio con una fiscalità di scopo, a garanzia del welfare e dell'assistenza che vengono già erogati, in particolare come sostegno al lavoro e a fronte delle dinamiche demografiche, tecnologiche e di mercato più attuali.

Ciò vorrebbe dire considerare le professioni come motori di sviluppo e crescita del paese, al pari delle piccole e medie imprese.

PRE APPROFONDIRE

[🔗 leggi il resoconto stenografico](#)

[🔗 leggi il rapporto AdEPP 2023](#)



IL BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO.

Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2022

a cura di **MARA GUARINO**, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Secondo l'ultimo Rapporto Itinerari Previdenziali, nel 2022 il rapporto attivi/pensionati si è attestato a quota 1,4443: la "soglia della semi-sicurezza" dell'1,5 è ancora lontana ma, nel complesso, il sistema regge e continuerà a farlo, a patto di compiere - in un Paese che invecchia - scelte oculate su politiche attive per il lavoro, anticipi ed età di pensionamento

*Il presente articolo è pubblicato sul portale di Itinerari Previdenziali**

Dall'Undicesimo Rapporto **“Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell’assistenza per l’anno 2022”**, redatto dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, emergono alcuni indicatori utili a valutare la sostenibilità della previdenza pubblica italiana: 1) aumenta, ancora una volta, il numero di pensionati, che salgono dai 16,099 del 2021 ai 16,131 milioni del 2022 (+32.666 unità); 2) dopo la forte crisi causata da COVID-19, prosegue la netta risalita del tasso di occupazione italiano, che nell’anno di indagine arriva alla percentuale record del 60,1%, pur restando tra i più bassi d’Europa; 3) risale fino a quota 1,4443, il rapporto occupati e pensionati, in miglioramento ma ancora distante dai valori pre-pandemici (1,4578).

Quelli commentati lo scorso 16 gennaio, in diretta streaming dalla Sala Stampa della Camera dei Deputati, sono numeri che fanno riflettere, descrivendo un sistema in equilibrio ma la cui stabilità nei prossimi anni dipenderà, da una parte, dalla capacità di porre un limite alle troppe eccezioni alla riforma Monti-Fornero e all’eccessiva commistione tra previdenza e assistenza cui si è assistito negli ultimi anni; e, dall’altra, da quella di affrontare adeguatamente la transizione demografica in atto e, in particolare, l’invecchiamento della forza lavoro.

PENSIONATI e prestazioni

Dopo un trend positivo avviatosi nel 2009 e proseguito in modo costante fino al 2018 per effetto delle ultime riforme previdenziali che hanno innalzato gradualmente requisiti anagrafici e contributivi, il numero di pensionati italiani si mostra di nuovo in risalita: **i percettori di assegno pensionistico sono 16.131.414 nel 2022, a fronte dei 16.098.748 nel 2021 e dei 16.004.503 del 2018, anno in cui si era toccato il valore più basso di sempre.** Un incremento ascrivibile, nonostante le pur numerose cancellazioni di prestazioni in pagamento da 35 anni e più, alle molteplici

vie d'uscita in deroga alla Fornero introdotte dal 2014 in poi e culminate negli ultimi anni con l'approvazione dapprima di Quota 100 nel 2019 e, quindi a seguire, di Quota 102. Cresce poi anche il tasso di pensionamento grezzo rilevato dalla pubblicazione: su 3,65 residenti italiani almeno uno è pensionato, dato obiettivamente molto elevato se si tiene conto che il picco dell'invecchiamento della nostra popolazione verrà toccato nel 2045.

Nel dettaglio, l'Undicesimo Rapporto rileva un aumento di 32.666 pensionati rispetto al 2021 (+ 0,20% in più in termini di variazione percentuale), con gli uomini che salgono di 27.136 unità e le donne pensionate che incrementano invece il loro numero, nel confronto con la precedente rilevazione, di sole 5.530 unità (erano aumentate di oltre 20mila unità tra il 2020 e il 2021). Un trend al ribasso che può essere interpretato come la non immediata conseguenza dell'inasprimento dei requisiti avvenuto con la riforma del 2012 e, in particolare, dell'equiparazione tra i generi dell'età pensionabile a partire dal 2018. A ogni modo, degli oltre 16 milioni di pensionati italiani il 51,7% è rappresentato da donne, tra l'altro destinatarie dell'87% del totale delle pensioni di reversibilità (con quote della pensione diretta del dante causa variabili tra il 60% e il 30%, in base al reddito del superstite).

Venendo poi al numero di prestazioni pensionistiche, al 2022 ne risultano in pagamento 22.772.004, +0,06%



rispetto al 2021, pari a 13.207 trattamenti. Nel dettaglio, si tratta di 17.710.006 prestazioni erogate nella tipologia IVS, cui vanno aggiunte 4.420.837 pensioni assistenziali INPS e 641.161 prestazioni indennitarie dell'INAIL. Rispetto al precedente Rapporto calano le prestazioni IVS così come quelle indennitarie ma crescono quelle di natura assistenziale (+0,95%), cui va quindi principalmente imputato l'aumento complessivo dei trattamenti somministrati. Una tendenza che trova conferma anche nell'analisi di lungo corso condotta dal Centro Studi e Ricerche: nel periodo compreso tra 2008-2022, si rileva una diminuzione di ben 935.291 prestazioni, cui ha contribuito però soprattutto l'andamento di pensioni IVS (-4,92%) e prestazioni indennitarie (-32,60%); in controtendenza invece i trattamenti assistenziali, cresciuti del 7,06% (pari a 291.453 unità) nello stesso arco temporale. Ciononostante, in media, ogni pensionato riceve 1,411 prestazioni, il livello più basso dal 2006. Detto altrimenti, è in pagamento una prestazione ogni 2,584 abitanti, vale a dire circa una per famiglia; tenuto conto della riduzione della popolazione residente (-179.133), anche questo valore è in calo rispetto alle ultime rilevazioni ma salirebbe invece a una prestazione ogni 2,1 abitanti considerando nel computo anche di reddito di cittadinanza e trattamenti assistenziali erogati dagli enti locali.

**Un Paese che
invecchia
necessita di
scelte oculate
su politiche
attive per il
lavoro, anticipi
ed età di
pensionamento.**

”

OCCUPATI e mercato del lavoro

Dopo il brusco calo imputabile a SARS-CoV-2 e misure di contenimento dei contagi, prosegue anche nel 2022 la crescita del numero di occupati, che risale fino a 23.298.000 unità, valore persino superiore a quello pre-pandemico (da considerare in ogni caso anche la variazione nel metodo di rilevazione Istat che non tiene più conto di lavoratori in CIG e inattivi da oltre 3 mesi). Allo stesso modo, lasciata alle spalle l'emergenza sanitaria, cala significativamente il ricorso alla Cassa Integrazione nelle sue varie forme: nel 2022 i beneficiari sono stati 865.463 (erano stati oltre 7

La stabilità del sistema previdenziale italiano è messa alla prova dall'invecchiamento della popolazione e dalla necessità di riforme strutturali.



milioni nel 2020), per una spesa complessiva di circa 2 miliardi. Situazione analoga per gli altri ammortizzatori sociali in costanza o assenza di rapporto di lavoro, con 2.001.995 beneficiari di NASpI, 23.143 di DIS-COLL e 544.792 della disoccupazione agricola, per una spesa totale di circa 13,2 miliardi.

E se lo slancio del nostro mercato del lavoro prosegue anche nel 2023, tanto che al 30 ottobre scorso i dati sullo stock di occupazione indicavano 23.694.000 occupati, per un tasso pari al 61,8%, record assoluto dal 1977, con oltre 2 milioni di NEET (giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano né lavorano) e solo poco più di 23 milioni di lavoratori su una popolazione in età da lavoro di circa 38 milioni di individui, l'Italia si conferma tra le nazioni peggiori in Europa sul fronte occupazionale. Secondo i dati Eurostat riferiti al terzo trimestre 2023, il nostro Paese è infatti all'ultimo posto per occupazione globale, distante di quasi 10 punti percentuali dalla media europea (61,4% contro 70,4%); per occupazione femminile (52,5% contro il 65,7% della media europea); per occupazione giovanile (15-24 anni), dove è quartultima tra i 27 Paesi UE (20,1% contro una media del 35,2%). Solo poco meglio l'occupazione senior (persone tra i 55 e i 64 anni), dove l'Italia tocca il 58% contro il 64,3% della media UE.

RAPPORTO attivi/pensionati

Nonostante l'incremento del numero di pensionati con il miglioramento della situazione occupazionale si attesta a 1,4443 il rapporto attivi/pensionati, valore fondamentale per la tenuta di un sistema pensionistico a ripartizione come quello italiano e che, solo nel 2019, toccava la quota record di 1,4578, miglior dato di sempre tra quelli registrati dal Rapporto. Resta dunque piuttosto distante quell'1,5 già indicato nelle precedenti pubblicazioni come soglia minima necessaria per la stabilità di medio-lungo termine della nostra previdenza obbligatoria: le previsioni per gli anni a venire sono quelle di un ulteriore lento ma progressivo,

miglioramento, sempre che si riescano a tenere sotto controllo gli effetti su materie prime ed energia di scenari geopolitici incerti e a patto di investire in politiche attive per il lavoro e politiche industriali che sappiano, rispettivamente, arginare il fenomeno del mismatch tra domanda e offerta e rilanciare la stagnante produttività del Paese capitalizzando le risorse del PNRR.

Il tutto riducendo il numero delle uscite anticipate per garantire sostenibilità anche ai più giovani, nell'ambito di quel patto intergenerazionale insito in un sistema che vede appunto le pensioni di quanti sono già in quiescenza pagate con i contributi versati dai lavoratori attivi.

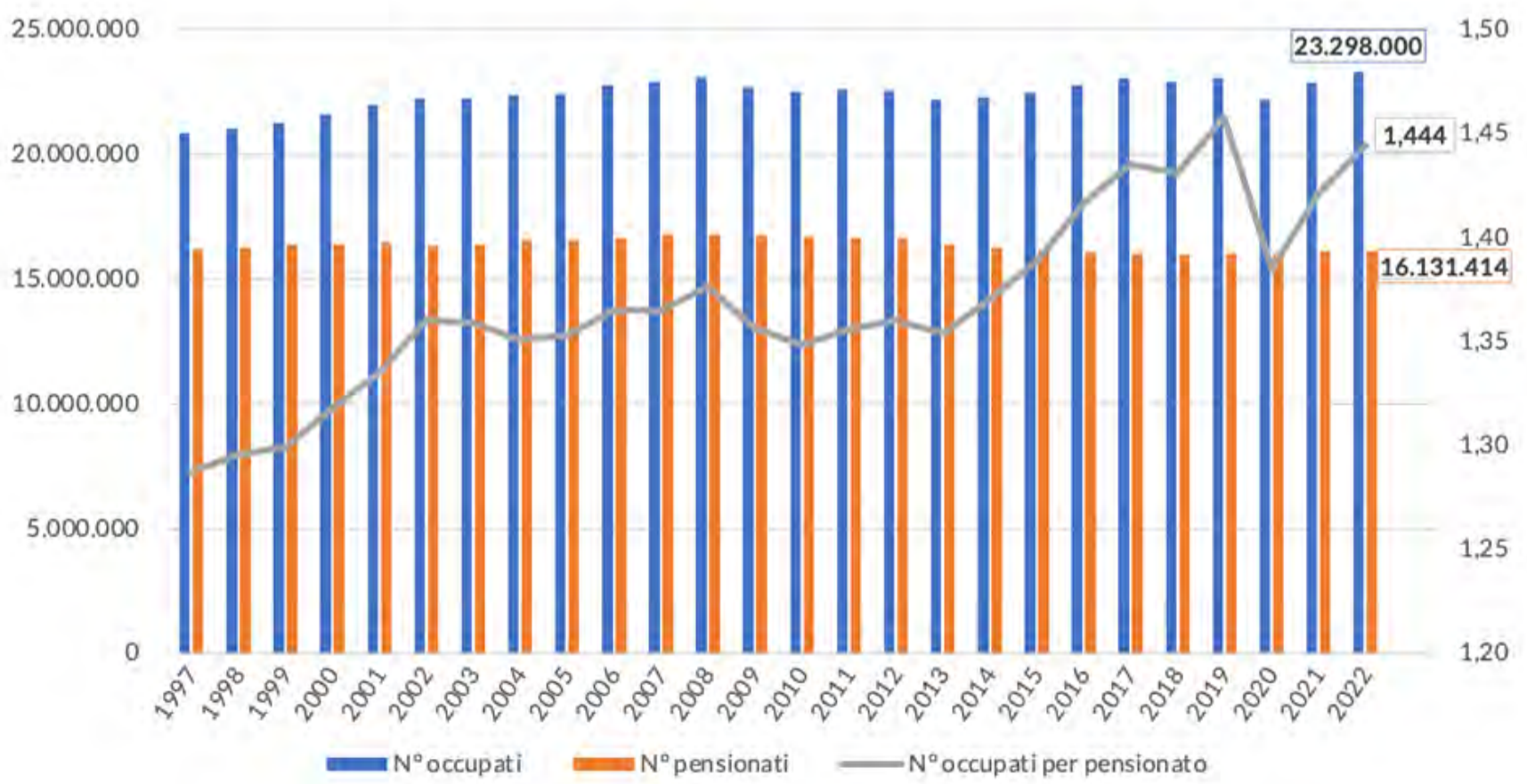
«Volendo trarre qualche prima conclusione, a oggi il sistema è sostenibile e lo sarà anche tra 10-15 anni, nel

CLICCA QUI:

Previdenza, il sistema è sostenibile

↓ **Figura 1: Numero di occupati, pensionati e rapporto occupati/pensionati**

Fonte: Undicesimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano, Itinerari Previdenziali





**CLICCA
& LEGGI**



L'Undicesimo
Rapporto
sul Bilancio
del Sistema
Previdenziale
italiano, a cura
del Centro
Studi e Ricerche
Itinerari
Previdenziali



Presentazione
di sintesi del
Prof. Alberto
Brambilla |
Presidente
Centro Studi e
Ricerche Itinerari
Previdenziali

2035/40, quando la maggior parte dei baby boomer nati dal Dopoguerra al 1980 - in termini previdenziali assai significative data la loro numerosità - si saranno pensionate», ha spiegato il Presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali Alberto Brambilla, precisando: «Perché si mantenga questo sottile equilibrio, sarà però indispensabile intervenire in maniera stabile e duratura, tenendo conto di alcuni principi fondamentali: 1) le età di pensionamento, attualmente tra le più basse d'Europa (circa 63 anni l'età effettiva di uscita dal lavoro in Italia nonostante un'aspettativa di vita tra le più elevate a livello mondiale), e che dovranno dunque gradualmente aumentare evitando il ricorso a eccessive anticipazioni; 2) l'invecchiamento attivo dei lavoratori, attraverso misure volte a favorire un'adeguata permanenza sul lavoro delle fasce più senior della popolazione; 3) le politiche attive del lavoro, da realizzare di pari passo con un'intensificazione della formazione professionale, anche on the job; 4) la prevenzione, intesa in senso più ampio come capacità di progettare una vecchiaia in buona salute». Insomma, un serio cambio di rotta da parte del nostro Paese, che al momento naviga a vista, senza una bussola, dinanzi alla più grande transizione demografica di tutti i tempi, con grande parte della spesa pubblica indirizzata verso sussidi e assistenzialismo (frenando le possibilità di crescita), quando invece - anche alla luce di un debito pubblico che a breve potrebbe sfondare la soglia dei 3.000 miliardi di euro - la doverosa priorità sembrerebbe essere una seria revisione dei propri modelli produttivi e del proprio mercato del lavoro.



**CONVEGNO DI PRESENTAZIONE
ALLA PLATEA ISTITUZIONALE**

ARMADI PERSONALIZZATI

Ampia gamma di accessori
e apparecchiature per realizzare
una configurazione ad-hoc

Gruppi di continuità



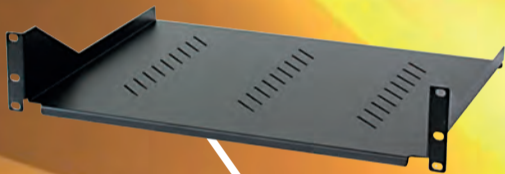
Pannelli Passacavi



Ethernet Switch



Ripiani ciechi e forati



Media Converter



Pannelli Patch



Iniettori, Extender, Splitter POE



Gruppi di ventilazione



Cassetti Ottici 19"



Multiprese



Cavi Patch



ACQUISTA ON-LINE SU WWW.ICINTRACOM.IT

INTELLINET e TECHLY PROFESSIONAL sono marchi registrati
da IC Intracom Italia Spa | tel 0434 735573 | info@icintracom.it

Progettazione immobiliare: *la responsabilità dei lavori*



**Mario,
Perito Industriale
di 61 anni**

Mario, perito industriale con oltre 30 anni di esperienza nel settore, ha lavorato come direttore dei lavori per una vasta gamma di progetti di costruzione.

Una carriera caratterizzata da tante storie che si intrecciano, bei ricordi e molto vissuto. Oggi Mario può dire di avere alle spalle un lungo percorso da professionista in cui, come tutti i percorsi, a volte ha incontrato anche degli ostacoli ma la scelta più importante della sua carriera è stata quella di tutelarsi da possibili imprevisti con le soluzioni assicurative di Generali Italia.

Sono stati molti i momenti in cui Mario si è sentito tutelato. A volte, anche solo il racconto di un amico professionista gli accendeva il faro sulle tutele che aveva stipulato con il suo consulente assicurativo e questo gli ha sempre permesso di lavorare con la serenità necessaria in un lavoro di precisione come il suo.

Tra le caratteristiche più importanti: una copertura economica in caso di richieste di risarcimento per danni causati involontariamente a terzi durante l'esercizio del lavoro. Assistenza di un avvocato per affrontare la controversia o il procedimento penale, disciplinare o amministrativo, con copertura delle spese legali, di perizia, investigative e processuali legate all'attività. Assistenza nelle vertenze contrattuali o con clienti, e nel recupero crediti. Responsabilità Civile che ha personalizzato sulle proprie esigenze professionali come appalti pubblici, elaborazione elettronica dei dati, impiego di droni, mancata rispondenza delle opere.

Mario oggi non è ancora in pensione, continua a fare il lavoro che ama di più ed è tutelato grazie ad **Attiva Professione Tecnica** di Generali Italia, vero Partner di Vita.



SCOPRI DI PIÙ



Per saperne di più

www.generali.it/business/professionisti/ingegneri-architetti/attiva-professione-tecnica

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su generali.it o in Agenzia



LAVORO

66

Decreto Superbonus è legge
Ratificato in legge il DL Superbonus: si
scende al 70% nei condomini, stretta al
Bonus Barriere

68

Via libera al dl Energia
Incassato l'ok definitivo al Senato sul DL
Energia.



INFORMATICA

70

Detrazioni fiscali per efficientamento
energetico: attivo il portale ENEA



TECNICA

72

CHATGPT: ponte verso l'ia in ingegneria



DECRETO SUPERBONUS È LEGGE

Ratificato in legge il DL Superbonus: si scende al 70% nei condomini, stretta al Bonus Barriera

Di Matteo Peppucci

Il Senato, come da previsioni, ha ratificato nella seduta dello scorso 20 febbraio, senza modifiche, il testo, già approvato dalla Camera dei Deputati così come era arrivato in Parlamento dalla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre, del disegno di conversione in legge del **DL n. 212/2023** , conosciuto come 'Salva Spese' o 'Salva Superbonus'.

Si tratta dell'ultimo provvedimento, in ordine temporale, in materia di Superbonus che di fatto conferma la 'chiusura' totale del Governo a qualsiasi tipo di proroga o concessione in materia di bonus edilizi, visto che una parte consistente del decreto è riservata alla 'stretta' al Bonus Barriere Architettoniche al 75%, col perimetro 'allargato' che è – dalla fine dello scorso anno – solo un lontano ricordo.

SCADENZE E NUOVE ALIQUOTE PER IL SUPERBONUS DEI CONDOMINI

Si introducono modifiche rilevanti per il Superbonus 110% (o 90%, a seconda dei casi) applicabile ai condomini, estendendo i benefici anche a lavori avviati ma non conclusi entro il 31 dicembre 2023.

Il credito d'imposta è confermato per i lavori asseverati entro il 31 dicembre 2023, con la possibilità di utilizzare le detrazioni relative a interventi avviati entro la stessa data. Tale opzione deve essere esercitata in base a specifici stati di avanzamento dei lavori (SAL). In pratica, le detrazioni per interventi rientranti nel Superbonus, su cui è stata esercitata l'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito entro il 31 dicembre 2023, non sono recuperabili in caso di mancata conclusione dell'intervento, anche se ciò comporta il non soddisfacimento del requisito del miglioramento di due classi energetiche.



Per gli interventi non conclusi, invece, a partire dal 1° gennaio 2024 si applicano le percentuali previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai condomini che mantengono uno sgravio del 70%, noto come 'decalage', ridotto al 65% nel 2025.

CONTRIBUTO PER I REDDITI SOTTO I 15.000 EURO

L'articolo 1 introduce un contributo a favore dei soggetti che eseguono interventi agevolati passibili di Superbonus, con spese sostenute dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024. I beneficiari devono aver raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60% entro il 31 dicembre 2023 e avere un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro.

Dettagli su erogazione e richiesta saranno forniti in un apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

STRETTA SULLA CESSIONE DEL CREDITO PER LA DEMO-RICOSTRUZIONE IN ZONE SISMICHE

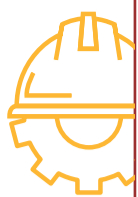
L'articolo 2 estende il divieto di fruizione indiretta dell'agevolazione, attraverso cessione del credito o sconto in fattura, **anche agli interventi di demolizione e ricostruzione in zone sismiche 1-2-3 inclusi in piani di recupero o riqualificazione urbana**, senza richiesta di titolo abilitativo prima del 30 dicembre 2023.

Inoltre, è obbligatorio stipulare contratti assicurativi per danni da calamità naturali per chi usufruisce del Superbonus per interventi nei comuni sismici.

BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE A 'MAGLIE STRETTE'

Infine, il Bonus Barriere 75% subisce nette restrizioni, comprendendo ora solo scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Altri interventi non pertinenti, come gli infissi, sono esclusi. Inoltre:

- è richiesta una specifica asseverazione per il rispetto dei requisiti e la tracciabilità dei pagamenti tramite "bonifico parlante";
- le opzioni per lo sconto in fattura e la cessione del credito sono limitate al 31 dicembre 2023 per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, salvo per condomini sulle parti comuni ed esclusioni specifiche per persone fisiche.




VIA LIBERA AL DL ENERGIA

*Incassato l'ok definitivo
al Senato sul DL
Energia. Spinta alle
rinnovabili e alla
decarbonizzazione*

68

professione PERITO INDUSTRIALE

Energia rinnovabile, rete elettrica e fotovoltaico. Ma anche decarbonizzazione, produzione di gas naturale, concessioni geotermoelettriche e stoccaggio di Co2. Sono solo alcuni degli argomenti trattati dal cosiddetto decreto Energia, il **DL 181** , approvato in via definitiva dal Senato lo scorso 30 gennaio.

Il testo, composto da 20 articoli, realizza una parte degli obiettivi recentemente annunciati dal Ministro dell'ambiente e la sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. Tra questi, l'**accelerazione degli investimenti in autoproduzione di energia rinnovabili nei settori a forte consumo di energia**, su cui prova a intervenire l'articolo 1 del decreto. Nello specifico, si prevede che – fino al 31 dicembre 2030 – nel caso di più istanze concorrenti per la concessione della stessa superficie pubblica, gli enti interessati "debbono accordare una preferenza – ai fini dell'individuazione del concessionario – ai progetti di impianti fotovoltaici o eolici volti a soddisfare il fabbisogno energetico delle imprese cd. elettrivore".

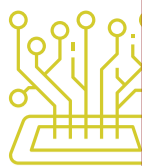
Per quanto riguarda le concessioni geotermoelettriche, **il decreto prevede la proroga delle scadenze, che passano dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026**, fissando il termine per l'indizione della gara in due anni prima della scadenza, anziché tre. Entro il 30 giugno di quest'anno i concessionari uscenti potranno presentare un piano pluriennale per la promozione degli investimenti che, se considerato idoneo, può aumentare il tempo della concessione (al massimo fino a 20 anni).

SPAZIO ANCHE AL DIGITALE

L'articolo 9, infatti, dispone e disciplina la realizzazione da parte di Terna di un portale digitale che **permetta alle istituzioni l'accesso ai dati sugli interventi di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale e sulle richieste di connessioni.** Il portale dovrà essere realizzato entro l'8 giugno. Con l'articolo 12, invece, viene dato compito all'Enea di istituire un registro delle diverse tipologie di moduli fotovoltaici, "suddiviso in tre sezioni in base alle specifiche caratteristiche territoriali e qualitative, al fine di realizzare una mappatura dei prodotti disponibili sul mercato".

Nel testo trova posto anche la fine del mercato tutelato; in particolare, l'articolo 14 stanziava un milione di euro per lo svolgimento di "campagne informative sulla cessazione del servizio di maggior tutela nel settore elettrico". Il comma 3, inoltre, disciplina il servizio di vulnerabilità, prevedendo che esso sia erogato ai clienti vulnerabili da operatori individuati tramite procedure competitive alle condizioni stabilite dall'Arera e che l'approvvigionamento centralizzato dell'energia elettrica all'ingrosso sia affidato ad Acquirente Unico.






Detrazioni fiscali per efficientamento energetico: **ATTIVO IL PORTALE ENEA**



70

professione
PERTO INDUSTRIALE

Via libera alla trasmissione delle pratiche connesse ai lavori di efficientamento energetico: come tutti gli anni, anche per il 2024 **l'ENEA**  ha attivato infatti il portale bonusfiscali.enea.it, aggiornato per le comunicazioni relative ai dati degli interventi con data di fine lavori nel 2023 e 2024.

L'attivazione del portale consente quindi la trasmissione dei dati relativi agli interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili di energia all'ENEA.

QUALI INTERVENTI?

Questo riguarda gli interventi con data di **fine lavori a partire dal 1° gennaio 2024**, che possono accedere alle detrazioni fiscali come l'Ecobonus (**articolo 14 del decreto-legge 63/2013** ) e il Bonus Ristrutturazioni/Casa (**articolo 16.bis del DPR 91/86** )

IL TERMINE PER GLI INTERVENTI CHE TERMINANO A GENNAIO

Il termine per la trasmissione dei dati all'ENEA per gli interventi con data di fine lavori tra l'1 e il 31 gennaio 2024 è di 90 giorni a partire dalla messa online del sito, avvenuta il 26 gennaio 2024.

COSA BISOGNA INVIARE: ECOBONUS

È necessario inviare all'ENEA, attraverso la sezione Ecobonus, i dati relativi agli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, che possono beneficiare di detrazioni fiscali che variano dal 50% all'85%.

Nello specifico, entro 90 giorni dalla fine dei lavori bisogna trasmettere le informazioni dell'APE (attestato di prestazione energetica), con l'Allegato A al DM 19 febbraio 2007 e la scheda informativa dedicata (allegato E o F).

Nel portale dedicato, sono disponibili fra l'altro:

- la lista degli interventi ammessi;
- un Vademecum dedicato;
- le FAQ;
- le guide dell'Agenzia delle Entrate;
- il link ai portali degli anni precedenti.

COSA BISOGNA INVIARE: BONUS RISTRUTTURAZIONI

Inoltre, attraverso la sezione Bonus Casa, devono essere trasmessi i dati degli interventi che usufruiscono delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie con risparmio energetico e/o utilizzo di fonti rinnovabili.

Quindi, nel caso di interventi che beneficiano del Bonus Ristrutturazioni, le informazioni andranno inviate solo se comportano un efficientamento energetico.

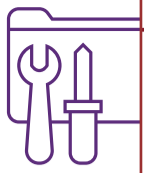
Anche in questo caso, l'invio va effettuato entro 90 giorni dalla data di fine lavori.

Nel portale dedicato, è possibile visualizzare:

- gli interventi ammessi da comunicare all'ENEA;
- una guida rapida alla compilazione;
- le FAQ;
- le guide dell'Agenzia delle Entrate;
- il link ai portali degli anni precedenti.

ACCESSO AL SERVIZIO E ASSISTENZA

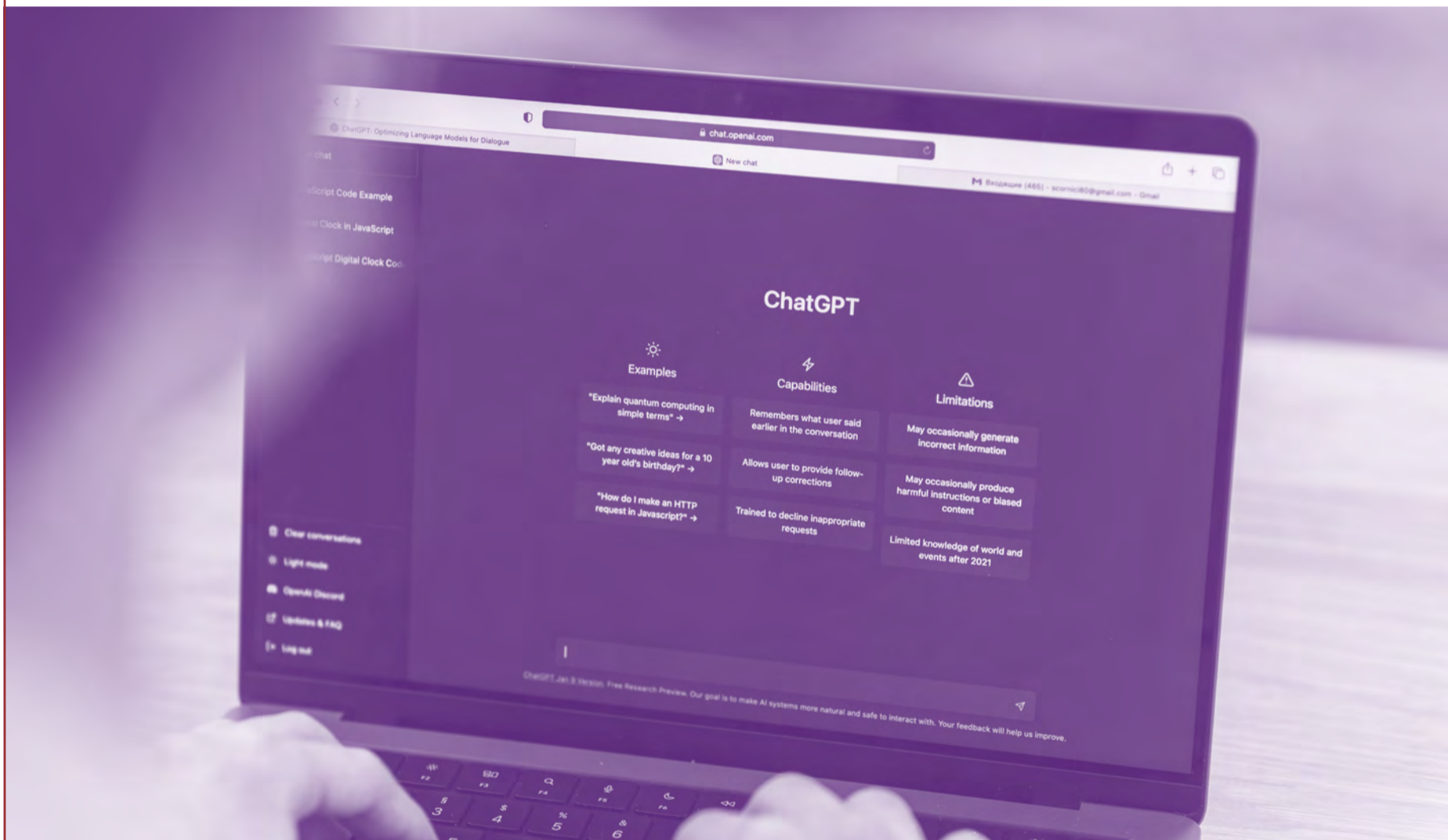
L'accesso al servizio online è possibile solo tramite autenticazione con SPID o CIE. Da tempo, l'ENEA ha attivato l'assistente virtuale Virgilio, basato sull'intelligenza artificiale, per rispondere in tempo reale alle domande online riguardanti le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica negli edifici, come Ecobonus, Superbonus e Bonus Casa. Il servizio Virgilio è sempre aggiornato alle ultime interpretazioni e circolari dell'Agenzia delle Entrate ed è accessibile nella sezione dedicata alle detrazioni fiscali sul portale ENEA per l'efficienza energetica.



CHATGPT: *ponte verso l'IA in ingegneria*

Di Mario Vincenti

Nell'era digitale, l'intelligenza artificiale (IA) sta rivoluzionando il modo in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo ai problemi




72

professione **PERTO INDUSTRIALE**

Al centro di questa rivoluzione si trova **ChatGPT** , una piattaforma di IA generativa che sta dimostrando il suo valore ben oltre il semplice generare testi convincenti. Per i professionisti ingegneristici, **ChatGPT rappresenta non solo uno strumento avanzato di assistenza e innovazione ma anche il primo passo essenziale per navigare nel futuro dell'IA nel nostro settore.**

ChatGPT, sviluppato da OpenAI, è una piattaforma basata su un modello linguistico che può comprendere e generare testo in modo naturale e contestualizzato. Questa capacità lo rende uno strumento prezioso per una vasta gamma di applicazioni ingegneristiche. In ingegneria civile, ChatGPT può aiutare a redigere documenti tecnici e rapporti di valu-



tazione, riducendo il tempo necessario e aumentando l'efficienza. Gli ingegneri meccanici possono utilizzarlo per generare rapidamente prototipi di design o per automatizzare la documentazione dei processi di manutenzione. Nel campo dell'ingegneria elettrica può assistere nella codifica e nel test di software embedded, mentre gli ingegneri informatici possono sfruttarlo per "debuggare" codici e ottimizzare algoritmi.

L'IMPORTANZA DI CHATGPT PER LE PROFESSIONI INGEGNERISTICHE

ChatGPT si sta dimostrando un risorsa inestimabile anche nell'educazione ingegneristica. Può fungere da tutor virtuale, offrendo spiegazioni personalizzate e assistendo nella risoluzione di complesse equazioni matematiche o problemi di ingegneria. Nella ricerca e sviluppo, facilita l'esplorazione di nuove idee, accelerando la fase di brainstorming e contribuendo alla redazione di proposte di ricerca e articoli scientifici.

Nonostante le sue numerose applicazioni, l'adozione di ChatGPT nell'ingegneria non è priva di sfide.

La questione dell'etica dell'IA, compresa la gestione dei dati e la privacy, rimane un campo di dibattito attivo. Inoltre, l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi basati su IA sono di fondamentale importanza, specialmente in applicazioni critiche.

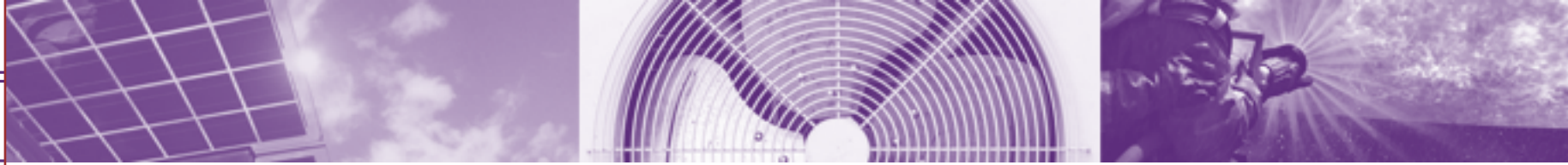
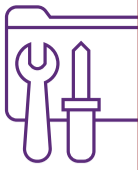
Tuttavia, le opportunità superano di gran lunga le sfide. ChatGPT e tecnologie simili offrono ai professionisti ingegneristici la possibilità di rimanere all'avanguardia nell'innovazione, migliorando la produttività e spingendo i confini della creatività e del problem solving.

ChatGPT rappresenta un punto di partenza entusiasmante per i professionisti dell'ingegneria pronti a esplorare il potenziale dell'intelligenza artificiale.

Con la sua capacità di assistere in una vasta gamma di attività, dalla generazione di codice alla progettazione, dall'apprendimento alla ricerca, ChatGPT è più di uno strumento; è un compagno nel viaggio verso l'innovazione ingegneristica.

Invitiamo tutti i professionisti dell'ingegneria a esplorare le possibilità offerte da ChatGPT.

Sperimentate con esso, **sfidate i suoi limiti e considerate come questa tecnologia possa essere integrata nella vostra pratica professionale.** Insieme, possiamo plasmare il futuro dell'ingegneria in un'era dominata dall'intelligenza artificiale.



MINI GUIDA ALL'USO DEI PLUGIN DI CHATGPT

> **Passo 1** - Registrazione su **OpenAI** **i**

Descrizione: Per iniziare ad utilizzare ChatGPT e altri strumenti OpenAI, il primo passo è creare un account.

Visita la pagina di registrazione di OpenAI e clicca sul pulsante "Registrati". Fornisci le informazioni richieste per completare la registrazione.



> **Passo 2** - Accesso a OpenAI Descrizione


Dopo la registrazione, effettua l'accesso inserendo le tue credenziali. Puoi anche utilizzare il tuo account Google, Microsoft o Apple se hai collegato uno di questi servizi al tuo account OpenAI.

Create your account


Registrati a OpenAI per continuare a OpenAI ChatGPT Web.

Continua

Hai già un account? [Accedi](#)

 Continua con Google

 Continua con Microsoft Account

 Continua con Apple

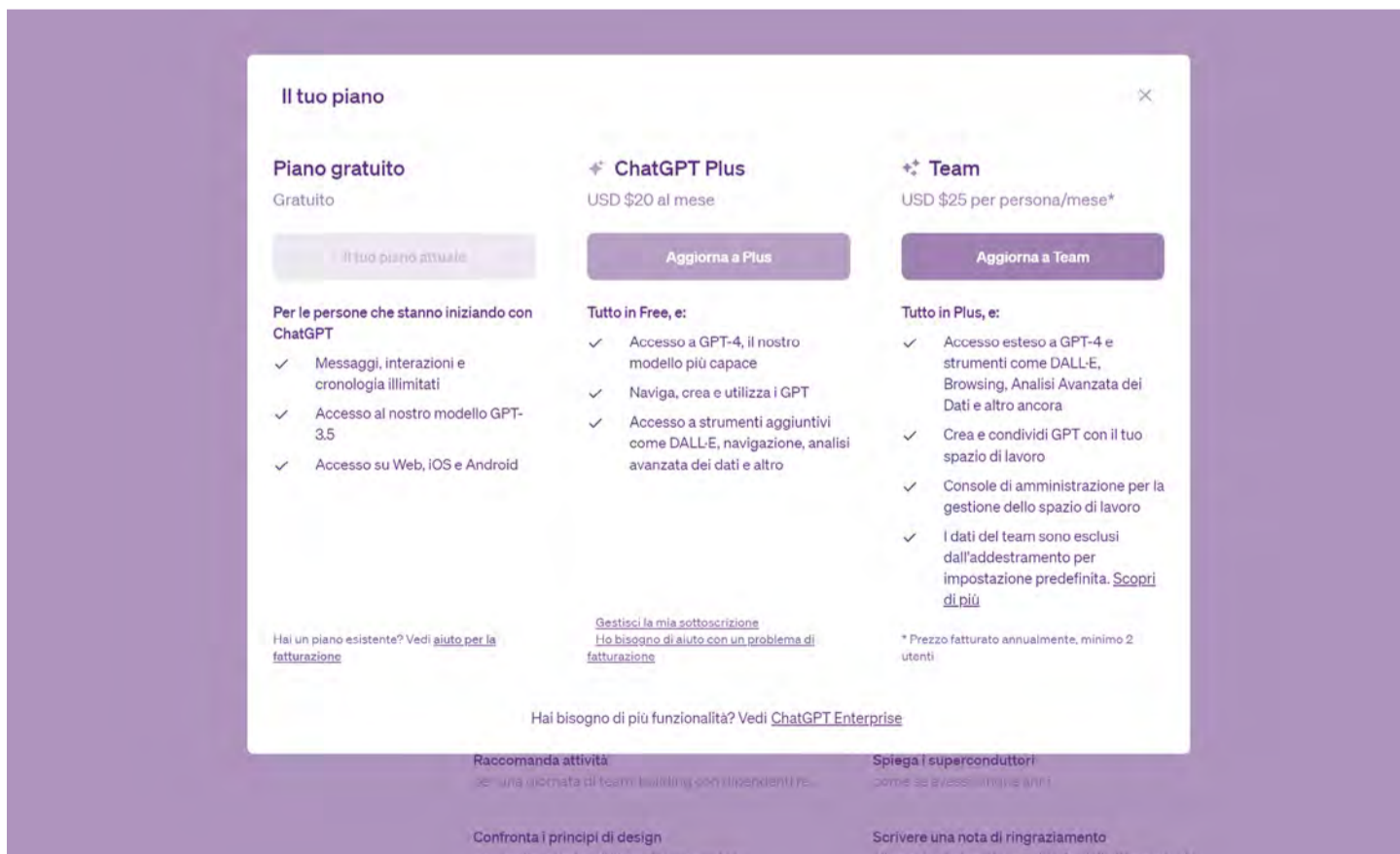
➤ **Passo 3** - Introduzione a ChatGPT Base

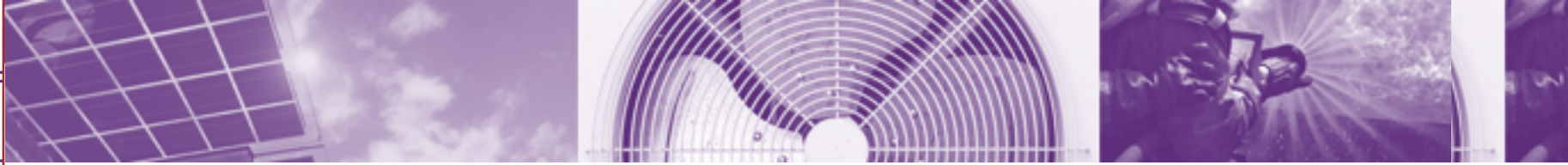
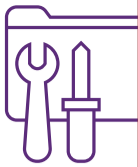
Descrizione: Con l'accesso effettuato, verrai indirizzato all'interfaccia principale di ChatGPT. Qui, potrai iniziare a interagire con il modello AI per ricevere assistenza o informazioni.



➤ **Passo 4** - Aggiornamento a ChatGPT Pro

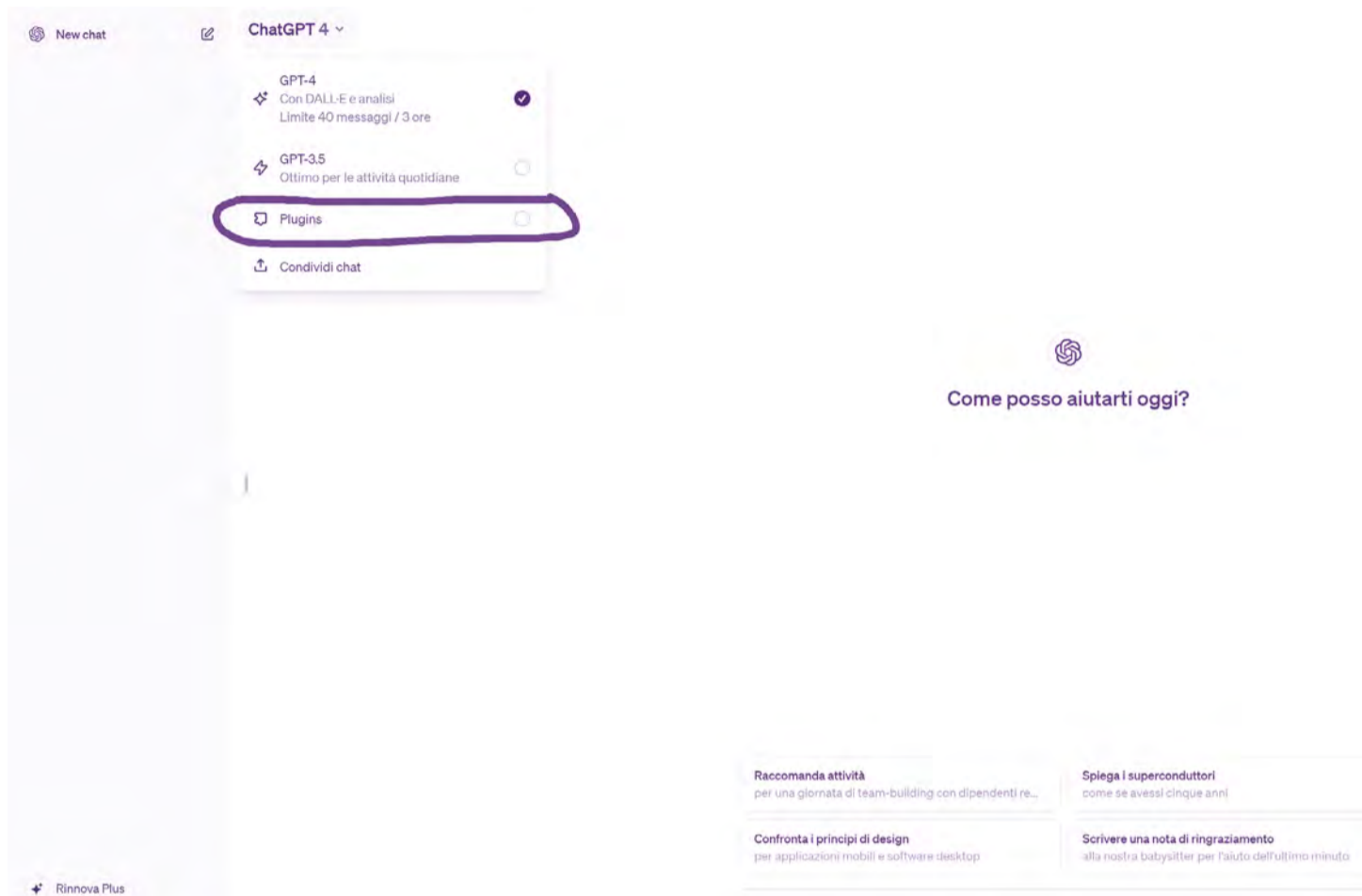
Descrizione: Per funzionalità avanzate, considera l'upgrade a ChatGPT Pro. Avrai accesso a GPT-4, potrai inviare un numero maggiore di messaggi e utilizzare strumenti supplementari.





➤ **Passo 5** - Accesso al Plugin Store e Selezione dei Plugin

Descrizione: Utilizza il Plugin Store per estendere le funzionalità di ChatGPT. Naviga tra i plugin disponibili e installa quelli che rispondono meglio alle tue esigenze.



➤ **Passo 6** - Installazione e Utilizzo di un Plugin - Esempio con "Doc Maker" Descrizione: "Doc Maker" è un plugin che ti permette di creare vari tipi di documenti. Con "Doc Maker", puoi generare PDF, DOCX, CSV, XLSX, HTML, presentazioni PowerPoint, resume, e fogli di calcolo. Installazione del Plugin

INSTALLAZIONE DEL PLUGIN

- Nel Plugin Store di ChatGPT, cerca "Doc Maker".
- Trova "Doc Maker" nell'elenco dei plugin e clicca su "Install".

ATTIVAZIONE DEL PLUGIN

- Una volta installato, "Doc Maker" apparirà nella tua lista di plugin attivi.
- Accedi al plugin cliccando sull'icona di "Doc Maker" per iniziare a creare documenti.

CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CON "DOC MAKER"

- Interagisci con il plugin fornendo le informazioni necessarie per il tipo di documento che desideri creare.
- Segui le istruzioni fornite dal plugin per completare e personalizzare il tuo documento.

UTILIZZA I SEGUENTI PROMPT PER TESTARE LE CAPACITÀ DI "DOC MAKER":

- Creare un Resume:
 - "Crea un resume per un ingegnere del software con esperienza in intelligenza artificiale".
- Generare un Report:
 - "Genera un report sui risultati delle vendite del quarto trimestre".
- Comporre una Lettera:
 - "Componi una lettera di presentazione per una candidatura a un ruolo di project manager".
- Elaborare un Documento HTML:
 - "Elabora un documento HTML con una guida introduttiva all'uso di 'Doc Maker'".
- Formattare un Foglio di Calcolo:
 - "Crea un foglio di calcolo per il tracciamento delle spese di viaggio".


Una volta fornito il prompt, "Doc Maker" ti guiderà attraverso i passaggi per creare il documento desiderato. Puoi specificare ulteriori dettagli e personalizzazioni secondo le tue necessità.



A BOLOGNA

*focus su Istruzione terziaria
professionalizzante in Italia e in Europa*

A Bologna focus su Istruzione terziaria professionalizzante in Italia e in Europa.

Si è tenuto lo scorso 8 febbraio 2024, a Bologna, presso la **Scuola Universitaria per le Professioni Tecniche Emilia-Romagna (SUPER)**  l'evento per parlare delle prospettive per la formazione tecnica

superiore in Italia e in Emilia Romagna nel corso del quale si è tenuta la presentazione del rapporto **“ITS Academy: una scommessa vincente? L’istruzione terziaria professionalizzante in Italia e in Europa”**, realizzato dalla Fondazione Agnelli, e curato dal Professor Matteo Turri dell’Università degli Studi di Milano insieme ad un gruppo di ricercatori italiani ed europei, che ha analizzato anomalie, differenze e criticità del sistema degli ITS Academy e ha stimolato una riflessione sul tema.

La giornata di lavori è stata aperta da Matteo Turri, Università degli Studi di Milano (Direttore Unires), e a seguire la tavola rotonda in cui si sono confrontati Paola Salomoni, Assessore alla Scuola, Università, ricerca, agenda digitale della Regione Emilia Romagna; Vincenzo Colla, Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia Romagna; Tiziana Ferrai, Direttore Generale di Confindustria Emilia; Serse Soverini, Direttore Operativo dell’Associazione Scuola Politecnica ITS; e Lorenzo Marconi, Presidente della Fondazione SUPER; moderati dal Direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto. A partecipare ai lavori anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali rappresentato dal Presidente Giovanni Esposito, dal Vice Presidente, Antonio Perra, dal Consigliere Stefano Cervi e dall’avvocato Carlo Pilia. Il dibattito è stato incentrato su come colmare il gap

che separa l’Italia da altri Paesi europei come Germania, Svizzera, Francia e Spagna per quanto riguarda la formazione terziaria professionalizzante. Come ben evidenziato nell’introduzione del rapporto della Fondazione Agnelli, **l’istruzione professionale è una delle aree critiche del sistema scolastico e universitario italiano**, per due ragioni. In primo luogo, per come è organizzata la scuola italiana, è l’indirizzo spesso frequentato dagli studenti più deboli e disorientati, indipendentemente dalla loro maggiore o minore predisposizione per gli studi “pratici”: concentrando tutti gli allievi più fragili nelle stesse scuole, la demotivazione nei confronti della scuola finisce inevitabilmente con l’ampliarsi, determinando un abbandono elevato e apprendimenti inferiori agli altri indirizzi. La seconda ragione, che in un certo senso determina la prima, è che, anche per coloro che raggiungono un titolo di studio professionale di Stato o regionale – avendo frequentato corsi di Istruzione e



TERRITORIO

A Bologna focus su Istruzione terziaria professionalizzante

formazione professionale –, le prospettive di successo nella continuazione dello studio a livello terziario sono minime, inferiori al 10% dei diplomati: questo perché **in Italia, a differenza del resto d'Europa, è sempre mancato un filone professionalizzante successivo alla maturità**, che completi e renda più appetibile la scuola professionale a livello secondario. Nel nostro Paese inoltre la creazione di corsi e istituzioni formative professionalizzanti a livello terziario è stata contrassegnata da svariate false partenze, dovute in parte a un ritardo di elaborazione politica e a conseguenti errori di progettazione. Oltre alle resistenze del mondo accademico.

Le difficoltà che l'Italia ha incontrato per la costruzione di un robusto ed efficace sistema di istruzione terziaria professionalizzante è forse la principale spiegazione del numero così basso di laureati nel nostro Paese (poco meno del 27% fra i 30-34enni, contro una media UE di quasi il 42%). Il report della Fondazione Agnelli, in particolare, mette in luce come in Italia la creazione di corsi e istituzioni formative professionalizzanti a livello terziario sia stata contrassegnata da false partenze, dovute in parte a un ritardo di elaborazione politica e a conseguenti errori di progettazione

Si è quindi determinato un ritardo italiano nell'istruzione terziaria: **una mancanza di formazione che ha privato negli anni il settore produttivo di una manodopera qualificata** dal punto di vista tecnologico, paragonabile a quella tedesca o svizzera, nei settori industriali chiave, che aiutasse le imprese a compiere un salto dal punto di vista della produttività, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

Non manca all'interno del rapporto un capitolo dedicato al PNRR e alle nuove previsioni legislative, al riconoscimento dei crediti e il raccordo con università e AFAM. Nel rapporto, infine, spazio alle proposte di policy: quattro assi di azione la cui implementazione "coordinata, simultanea e adattiva può sostenere uno sviluppo del sistema degli ITS Academy più ampio, robusto e sinergico con le altre istituzioni impegnate nell'istruzione secondaria e terziaria".

ITS Academy: una scommessa vincente?

*L'istruzione terziaria professionalizzante
in Italia e in Europa*

un Rapporto della Fondazione Agnelli
a cura di Matteo Turri



Fondazione
Agnelli



Milano University Press

IL NUOVO REGOLAMENTO DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA **2024**



Aperti i bandi per i sostegni alla salute e per la famiglia

Effettivamente in vigore dal 1° gennaio di quest'anno, il Consiglio di Amministrazione dell'EPPI ha deliberato i primi due bandi dedicati alle prestazioni di assistenza a sostegno della salute e della famiglia.



IN COSA CONSISTE IL NUOVO REGOLAMENTO E QUALI SONO LE PRINCIPALI NOVITÀ

La lunga ed articolata gestazione che ha portato all'effettiva entrata in vigore del nuovo Regolamento delle Prestazioni di Assistenza dell'EPPI si è conclusa.

Una rivoluzione che interessa sia la procedura di destinazione dei sussidi, con una nuova modalità di erogazione e presentazione delle domande attraverso lo strumento dei bandi annuali, sia la platea dei beneficiari, che si amplia includendo anche gli iscritti in pensione.

Il Regolamento, nelle sue disposizioni generali, si compone di quattro sezioni, ciascuna dedicata a specifici sostegni, oggetto appunto dei bandi annuali:

- Sostegno alla salute
- Sostegno ai bisogni dell'attività professionale
- Sostegno alla famiglia
- Calamità

LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DEL NUOVO REGOLAMENTO:

- l'accesso alle prestazioni assistenziali anche ai pensionati;
- l'utilizzo dello strumento dei bandi annuali, che favorisce la conoscibilità degli interventi assistenziali;
- nuovi sussidi, tra cui il sostegno alla formazione professionale ed il concorso al premio assicurativo pagato dall'iscritto per le coperture integrative alle polizze collettive Emapi;
- possibilità per l'Ente di modulare anno per anno i contributi relativi ai diversi interventi, al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse rispetto ai fabbisogni degli iscritti.

In totale, sono 27 le linee di tutele e lo stanziamento complessivo per tutti e quattro i capitoli è di 2 milioni di euro per il 2024.

Ciascuno dei quattro Bandi, progressivamente deliberati ed emanati nel corso dell'anno, sono dettagliati nei seguenti elementi:

- I destinatari del sussidio e i requisiti di ammissibilità
- Gli eventi tutelati e le misure dei trattamenti



**CLICCA
& LEGGI**



Leggi Il Nuovo
Regolamento
delle Prestazioni
di Assistenza
Previdenziali

Una
rivoluzione che
interessa sia la
procedura di
destinazione
dei sussidi sia
la platea dei
beneficiari.

”

- I criteri di formazione della graduatoria
- Le modalità e termini di presentazione della domanda di sussidio, che dovrà in ogni caso avvenire esclusivamente on-line attraverso la procedura attivata nell'area riservata EppiLife, alla voce "Prestazioni assistenziali" del menù di sinistra

IL BANDO PUBBLICATO A GENNAIO 2024 PER IL SOSTEGNO ALLA SALUTE

Dal 19 gennaio 2024 e fino alle ore 12:00 del 19 marzo, è possibile fare domanda per ricevere le prestazioni di assistenza a sostegno della salute, per eventi accorsi nel corso del 2023.

Lo stanziamento complessivo annuale è di 470.000 euro.

GLI EVENTI TUTELATI:

- assistenza domiciliare – prestata anche a favore del coniuge e/o familiari a carico dell'iscritti – consistente in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi;





- interventi chirurgici o ambulatoriali presso strutture private;
- assistenza specialistica ambulatoriale finalizzata alla riabilitazione - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- assistenza specialistica - prestata a favore dei figli a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- assistenza medica e/o infermieristica effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- degenza in casa di cura, anche in caso il ricovero abbia riguardato il coniuge e/o i figli a carico dell'iscritto;
- concorso al premio assicurativo annuale per polizze supplementari previste ad integrazione della polizza comune a cui Eppi abbia aderito collettivamente.

I requisiti necessari per concorrere all'accesso e al riconoscimento dei sostegni sono l'anzianità contributiva di almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda, una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del Durc e un reddito ISEE non superiore a euro 35.000.

Le domande possono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura presente nell'area riservata EppiLife.

IL SECONDO BANDO PUBBLICATO A FEBBRAIO PER IL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

E' possibile presentare le domande per ricevere le prestazioni di assistenza a sostegno della famiglia entro le ore 12:00 del 29 aprile, sempre per eventi avvenuti nel corso del 2023.

GLI EVENTI TUTELATI

Si tratta del bando con il più ampio ventaglio di eventi tutelati, ovvero:

- contributo per mutui o prestiti per acquisto o "costruzione" prima casa;

**CLICCA E VAI ALLA
SEZIONE “BANDI
APERTI” DEL SITO
DELL’EPPI**



- bonus nascita, affidamento o adozione;
- concorso alle spese di iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia;
- contributo a tutela dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI, ovvero nell'ipotesi di decesso dell'altro genitore se coniuge o convivente ex l.n. 76/2016 con l'iscritto;
- concorso alle spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico.

Si aggiungono gli interventi a sostegno della disabilità:

- sussidio per assistenza ai familiari invalidi o inabili
- sussidio per assistenza agli iscritti invalidi o inabili
- contributo per gli interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche
- contributo per l'acquisto o interventi sui veicoli da adibire al trasporto di soggetti con disabilità.

Le risorse dedicate a questi sostegni, ammontano a 1,04 milioni di euro, oltre il 50% dello stanziamento complessivo per l'assistenza nel 2024.

Anche in questo caso, i requisiti necessari per concorrere all'accesso e al riconoscimento dei sostegni sono l'anzianità contributiva di almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda, una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del Durc e un reddito ISEE non superiore a euro 35.000. Infine, le domande possono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura presente nell'area riservata EppiLife.

Il welfare integrato: come ne parlano gli Attuari nell'intervento della Presidente Tiziana Tafaro

Da sempre l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali crede e mira alla realizzazione di un welfare integrato e ampio, ed è proprio per questo che lo stesso Regolamento delle Prestazioni di Assistenza è stato modificato e aggiornato per rispondere all'evoluzione delle mutate esigenze che un iscritto può trovarsi a dover fronteggiare, negli ambiti della professione, della salute e della famiglia. Tutto questo, garantendo la sostenibilità gestionale e l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

Un compito complesso, che investe le competenze di diverse professionalità, come quella degli attuari, come ha potuto sottolineare la Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Tiziana Tafaro, nell'audizione tenuta l'8 febbraio 2024 presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Gli attuari, introduce la Presidente, sono fortemente coinvolti "nel campo del welfare - previdenziale, assistenziale e sanitario - gli attuari si occupano di valutare la sostenibilità dei sistemi e l'adeguatezza delle prestazioni.

Gli attuari sono presenti negli enti di previdenza e assistenza pubblici, con specifico ruolo, e negli enti di previdenza e assistenza privati, con specifico ruolo o come consulenti esterni. (..) Il progetto che porta avanti la categoria, che promuoviamo da tempo, anche a livello istituzionale (..) è di costruire un 'Welfare integrato ed allargato' per tutti, tenendo conto dei fondamentali aspetti tecnici, tipici della professione, di sostenibilità, adeguatezza ed equità."

Esprimendo poi una valutazione sul sistema, la

Presidente ha potuto dichiarare che "allo stato attuale rileviamo che il welfare risulta declinato in maniera differente per gruppi: giovani e meno giovani, uomini e donne, lavoratori e non lavoratori, categorie contrattualmente protette e autonomi, regioni e comuni con diverse modalità, aziende grandi o piccole (...) inoltre milioni di persone hanno protezioni carenti su più fronti.

Riteniamo importante la costruzione di un sistema di welfare che riesca a effettuare una efficace redistribuzione delle risorse disponibili, per ridurre le disuguaglianze di reddito, ricchezza e opportunità, e che tenga anche conto dell'evoluzione possibile delle necessità di welfare. In un sistema integrato, potrebbe essere costruito uno strumento per la conoscenza della "**copertura di welfare**" che utilizzi informazioni sulla previdenza di primo pilastro (anche privata) e sulle possibili integrazioni di secondo pilastro, e una analisi della copertura sanitaria di base e integrativa, che permetta anche di conoscere le possibilità di copertura esistenti".

Nel merito infine delle proposte degli attuari per un sistema di welfare che sia veramente a tutela di una popolazione che sta cambiando nei suoi paradigmi demografici, sociali ed economici, i professionisti attuari propongono "*un sistema moderno di welfare multi-pilastro per la non autosufficienza. La nostra professione - spiega la Presidente Tafaro - segue e promuove da anni il dibattito circa la possibile evoluzione del nostro Sistema di welfare per fronteggiare i nuovi bisogni generati da invecchiamento demografico, bassa natalità, cambiamento della composizione*

delle famiglie (sempre più mononucleo), con la consapevolezza che tali fenomeni sociali avranno impatti sul sistema che devono essere, almeno in parte, gestiti e risolti. (...) In particolare, sono stati sottolineati alcuni aspetti della normativa rilevanti anche ai fini tecnici, quale l'individuazione di una definizione di popolazione anziana (e noi attuari aggiungiamo e anche non anziana) non autosufficiente che tenga conto di età, fragilità ed eventuali condizioni di disabilità pregresse. Nella normativa si prevede che la valutazione dello stato di non autosufficienza venga effettuata sulla base di una valutazione multidimensionale unificata (...). Viene evidenziato come l'assenza di un sistema unico e coordinato di copertura possa portare a duplicazioni di prestazioni e a regimi fiscali distinti per diverse definizioni di non autosufficienza. (...) In Italia non è presente uno specifico Secondo pilastro per la non autosufficienza a livello normativo, ma di fatto la copertura è offerta, in maniera frammentata e non coordinata, da Fondi pensione complementari, Fondi sanitari e assicurazioni private. Il fine della proposta è la costruzione di un moderno Sistema di welfare multi-pilastro per la gestione della non autosufficienza. La professione attuariale è disponibile a contribuire a questo processo anche attraverso la costituzione e la partecipazione a tavoli di lavoro sulla non autosufficienza.”

 **CLICCA
& LEGGI**



**L'INTERO INTERVENTO DELLA
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
NAZIONALE DEGLI ATTUARI**



**CLICCA QUI PER
RIVEDERE L'INTERA
AUDIZIONE**



IL KIT PREVIDENZIALE

EPPI: la guida degli iscritti di oggi e di domani

a cura dell'EPPI

Velocità, semplicità, chiarezza sono i tre imperativi della comunicazione – ma non solo – nel mondo di oggi. Come rispettarli nel trattare una materia complessa come quella della previdenza, a beneficio di una platea di destinatari composta da professionisti e pensionati, giovani e veterani, donne e uomini, ciascuno con proprie e specifiche esigenze lavorative e private?

L'Ente dei Periti Industriali risponde con una nuova guida, agile e sintetica: il Kit previdenziale EPPI.

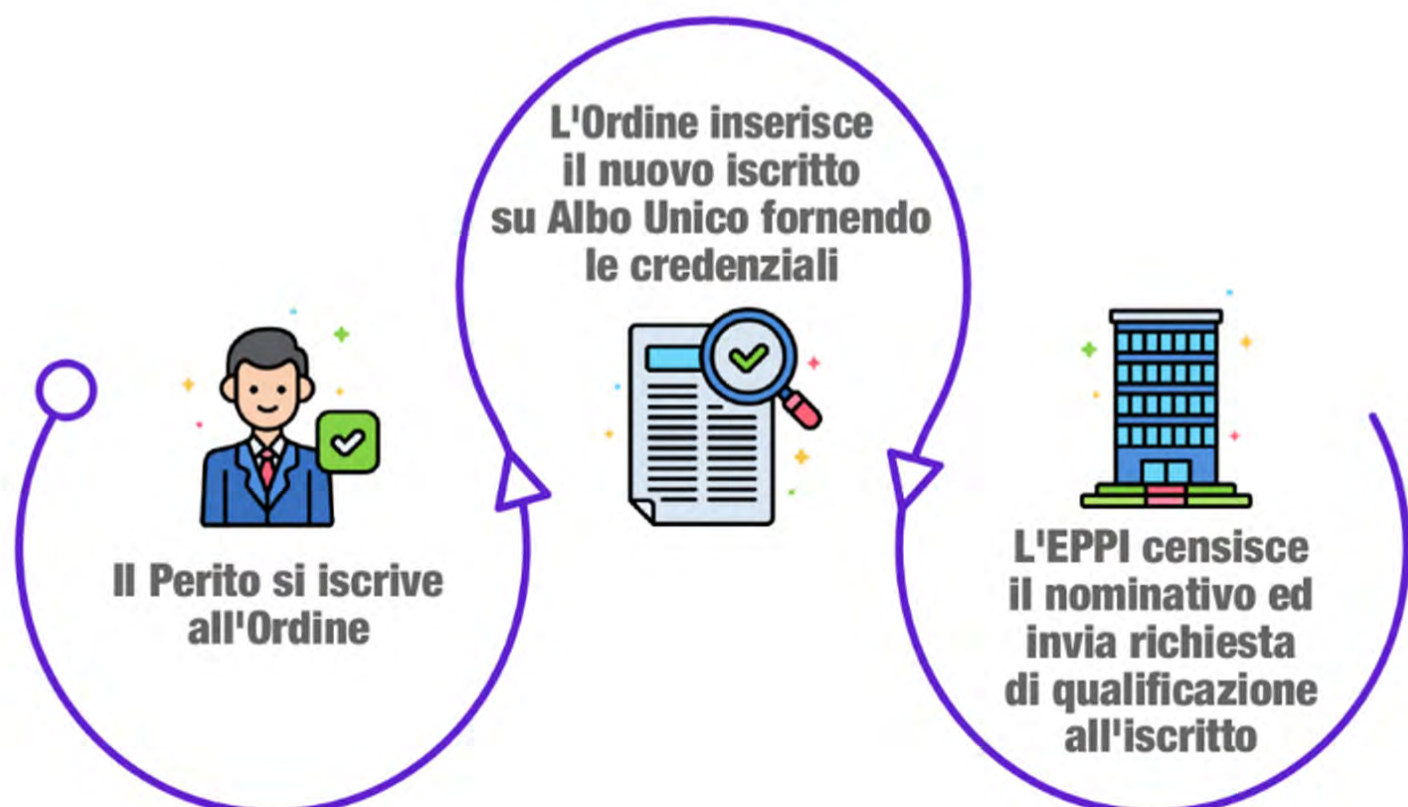
DI COSA SI TRATTA

Il Kit Previdenziale è stato trasmesso a tutti gli iscritti il 25 gennaio del nuovo anno - oltre che agli ordini territoriali - con una newsletter dedicata, e pubblicato nell'Area Riservata di ciascun iscritto. Si tratta della nuova guida per il Perito Industriale appena o da tempo iscritto ad EPPI. L'obiettivo della guida è far conoscere e comprendere in maniera pratica, come muoversi nel sistema previdenziale gestito dall'Ente. Tutto in poche schede, redatte con una grafica intuitiva, completa delle informazioni utili al Perito Industriale, di oggi e di domani, dal momento dell'iscrizione alla Cassa fino al pensionamento.

STRUTTURA E INDICE DEL KIT PREVIDENZIALE

INDICE

- Qualificazione ed iscrizione
- Contribuzione
- Restituzioni ed indennità
- Pensioni
- Prestazioni assistenziali
- Comunicazione



Tutte le prestazioni sono erogate sulla base di bandi annuali ad eccezione di quelle per le calamità naturali e per le indennità di malattia. I destinatari delle prestazioni sono gli iscritti attivi ed i loro familiari ed i pensionati titolari di trattamento di vecchiaia, inabilità e invalidità.



Nella **prima sezione** viene spiegato come avviene il **processo d'iscrizione**. Si passa poi alla sezione dedicata alla **contribuzione**. Si ripercorrono successivamente le scadenze dei versamenti e della presentazione della dichiarazione dei redditi, fino alle le pagine dedicate ai casi particolari e alla cessazione dell'attività.

I casi delle **restituzioni** e delle **indennità**, trattate nella **terza sezione**, esaminano le diverse casistiche nelle quali queste operazioni vengono effettuate ed erogate. La **pensione**, nelle sue quattro tipologie, quella di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, di inabilità e l'assegno d'invalidità, viene invece trattata la **quarta parte**.

CLICCA QUI:

scarica il Kit previdenziale dell'EPPI

Si passa quindi alla **quinta sezione, prestazioni assistenziali**, da attenzionare perché dall'anno corrente è entrato in vigore il **nuovo Regolamento**.

Infine, nell'**ultima sezione**, un aspetto che l'Ente ha molto a cuore, quello della comunicazione, dove vengono elencati i diversi canali di contatto, dal sito istituzionale al numero telefonico, dalle pagine social agli indirizzi e-mail, ai quali riferirsi per mettersi in contatto con il proprio Ente di previdenza.

Possiamo quindi concludere che il Kit previdenziale, nella sua semplicità e al contempo completezza, si presenta come un vero e proprio vademecum da tenere a portata di mano e dove reperire quelle informazioni pratiche per costruire il proprio futuro previdenziale e gestire il rapporto con il proprio Ente di Previdenza, in maniera agevole e veloce.

Uno strumento in più: Parla con EPPI

Da settembre dello scorso anno è attivo un nuovo servizio di video consulenza previdenziale, "Parla con EPPI". Da utilizzare in caso di questioni previdenziali delicate, permette di connettersi con gli uffici di Roma e parlare con i collaboratori esperti previdenziali. Il servizio è a prenotazione, attraverso la funzione dedicata all'interno sull'Area Riservata EppiLife, presente nel menù di sinistra.



Quarto rapporto assogestioni-Censis

I RISPARMIATORI OLTRE LA CRISI:

per scelte di investimento consapevoli



“Una mappa della maleducazione finanziaria, cioè delle conoscenze insufficienti, e delle incompetenze nascoste, vale a dire del gap tra le convinzioni soggettive relative alle proprie conoscenze finanziarie e la reale capacità di padroneggiare la materia”.

a cura dell'EPPI

“Qual è il livello di educazione finanziaria che gli italiani sono convinti di avere? Qual è il grado di conoscenza reale di alcuni fenomeni basic economici e finanziari, verificata tramite semplici quesiti? E poi: l'incrocio tra conoscenze presunte e conoscenze reali e verificate conferma quel che gli italiani pensano di sapere o al contrario

evidenza incompetenze nascoste, vale a dire un'autolesionistica presunzione di sapere che non ha riscontro nella conoscenza reale?"

Con queste domande è introdotto il quarto rapporto Censis e Assogestioni, un'indagine che ha inteso analizzare le c.d. "Inconsapevolezze nascoste", ovvero quelle dinamiche che influenzano le decisioni di investimento dei risparmiatori e i bias che talvolta possono portare a risultati indesiderati.

In questi tempi di grandi e rapidi mutamenti, la conoscenza finanziaria è uno strumento ormai imprescindibile. Come si legge nel rapporto, "l'educazione finanziaria è un valore, perché consente alle persone di elaborare con competenza decisioni che

riguardano la propria vita, in particolare quelle relative all'impiego del risparmio che, di solito, è il portato di sforzi prolungati nel tempo".

Nelle parole di Giorgio De Rita, Segretario Generale del Censis, la ricerca conferma come gli italiani affrontino il futuro "lasciandosi guidare dall'istinto", e ugualmente vengono gestite le dinamiche del risparmio: "reagire istintivamente, in alcuni momenti, ha dato loro ragione, ma la carenza di conoscenze in materia di cultura finanziaria negli ultimi tempi li ha messi in difficoltà".

"La tutela e la valorizzazione dei risparmi individuali sono uno strumento di empowerment delle famiglie. Se

Tab. 1 – Autovalutazione dei risparmiatori delle loro conoscenze finanziarie su risparmio e investimento, per titolo di studio (val. %)

<i>Come valuta nel complesso le sue conoscenze/preparazione su questioni finanziarie, come il risparmio e gli investimenti?</i>	Al più la licenza media	Diploma o qualifica	Laurea o post-laurea	Totale
Adeguate	65,1	73,6	72,9	72,3
- Ottime/Buone	10,3	15,2	19,3	16,1
- Sufficienti	54,8	58,4	53,6	56,2
Inadeguate	34,9	26,4	27,1	27,7
- Insufficienti	32,0	24,1	25,8	25,7
- Non saprei	2,9	2,3	1,3	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

adeguatamente mobilitato e gestito, il risparmio privato rappresenta una risorsa preziosa per il sistema economico italiano” commenta a sua volta Saverio Perissinotto, presidente del Comitato EduFin di Assogestioni. “L’educazione finanziaria è dunque un valore, in quanto la gestione consapevole del risparmio è una forza promotrice di benessere economico, stabilità finanziaria di lungo termine e realizzazione dei propri progetti personali”*.

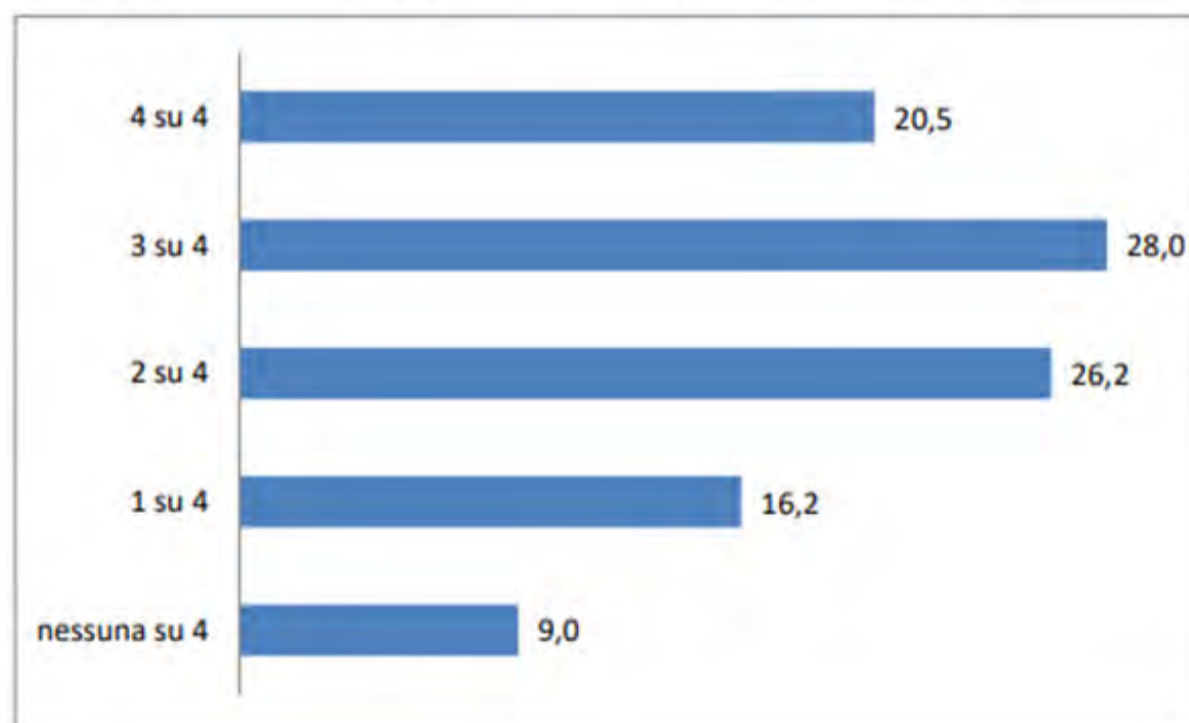
Le principali evidenze del **QUARTO** **RAPPORTO**

Assogestioni-Censis

Senza contanti in tasca.

Tra le prime evidenze che caratterizzano il rapporto tra gli italiani e il denaro è che nel biennio 2021-2022 il contante nel portafoglio delle famiglie si è ridotto dell’1,6%. Questo per effetto dell’inflazione, pari all’8,7% nel 2022

Fig. 4 – I risparmiatori per risposte corrette ai quattro quesiti* (var. %)



*) Comprende le seguenti domande:

- Immagini di ricevere dalla banca un prestito di 10.000 euro a un tasso di interesse del 5%. Se lascerà la somma ferma sul conto corrente, quanto avrà disponibile dopo un anno?
- Supponga di lasciare 100 euro su un conto corrente che Le frutta un tasso di interesse del 2% all'anno, senza né spese né prelevamenti. Dopo 5 anni, quanto pensa sarà disponibile sul conto corrente?
- Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?
- Secondo Lei, azioni e obbligazioni in cosa consiste la differenza tra azioni e obbligazioni?

Fonte: indagine Censis, 2023

Un'autovalutazione ottimistica?

Il 72,3% dei risparmiatori italiani intervistati è convinto che le proprie conoscenze su questioni finanziarie che riguardano il risparmio e gli investimenti sono adeguate. Ma è proprio così? (tab. 1)

Tracce di maleducazioni.

Interrogati sulla materia specifica, con quesiti che sondavano la reale conoscenza e le competenze sulle materie finanziarie ed economiche, "il 51,5% ha risposto al massimo a due quesiti, indice di una maleducazione finanziaria di fatto, e di questi oltre il 25% ha risposto al massimo ad un quesito mostrando veri e propri crateri nelle conoscenze finanziarie" si sintetizza nel rapporto. Nella figura della pagina precedente, il dettaglio delle domande poste e i risultati.

Un ulteriore elemento di riflessione è rilevato dai consulenti finanziari. Dal loro punto di vista, interrogati sugli "stati d'animo dei clienti", oltre la metà "ritiene che il termine che descrive con maggior precisione lo stato d'animo attuale dei loro clienti sia la cautela, poi il disorientamento (40%), l'ansia (24,3%) e la speranza (16,5%). L'incertezza intensa, pervasiva e ormai consolidata presumibilmente è all'origine di questo approccio cauto esito di una più generale cautela socioculturale degli italiani, che non li abbandona quando vestono i panni del risparmiatore che entra in contatto con il proprio consulente finanziario". Insomma, se per un verso l'Italia è notoriamente un paese di risparmiatori, dall'altro è manchevole di una solida base di competenze e conoscenze della materia finanziaria. Lacuna che dovrà essere molto presto colmata e affrontata senza emotività.



 **CLICCA
& LEGGI**

 **LA SINTESI DEI PRINCIPALI
RISULTATI DEL RAPPORTO**

Può un perito industriale in elettronica e telecomunicazioni essere incaricato per la misurazione campi elettromagnetici, refertando le analisi di impatto elettromagnetico?

Il quesito nasce dalla necessità di redigere le analisi di impatto elettromagnetico, con particolare riferimento ai campi generati dalle antenne dei gestori di telefonia mobile. La materia è regolata dalla Legge 22 febbraio 1991, n. 36, recante “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*”, come modificata dalla Legge 23 agosto 2004, n. 239 (in Gazz. Uff. 13/098/2004 n. 215), dal D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (in Gazz. Uff. S.O. 16/07/2020 n. 178) e con D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 (in Gazz Uff. 24/02/2023 n. 47), di cui al testo consolidato di maggio 2023. Le norme sono state modificate per seguire l’innovazione tecnologica, che, in questa particolare materia, risente degli studi e dell’evoluzione degli impianti e delle trasmissioni in frequenza. L’art. 2 L. 36/91, definendo l’ambito di applicazione della legge, stabilisce che “*La presente legge ha per oggetto gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili, militari e delle forze di polizia, che possano comportare l’esposizione dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz. In particolare, la presente legge si applica*

agli elettrodotti ed agli impianti radioelettrici compresi gli impianti per telefonia mobile, i radar e gli impianti per radiodiffusione”.

Da quanto precede, si evince che gli impianti che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sono gli elettrodotti e gli impianti radioelettrici compresi quindi gli impianti di telefonia mobile.

Visto che la normativa di riferimento nulla dispone sull’attribuzione di competenze professionali specifiche in materia né stabilisce competenze riservate, ne consegue che i professionisti abilitati alle attività di rilievo, misurazione e refertazione nella materia possono essere individuati nelle categorie professionali, alle quali la legge attribuisce la competenza alla progettazione impiantistica elettrica ed elettronica, tra le quali è agevole annoverare i Periti Industriali con specializzazione in “Elettronica e Telecomunicazioni”.

Come se non bastasse, il regolamento attuativo della legge quadro di riferimento ovvero il D.Pres. del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (“*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a*

frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.”, pubbl. in Gazz. Uff. il 28 agosto 2003, n. 199), all’art. 1, comma 4, prescrive che *“A tutela dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz, generati da sorgenti non riconducibili ai sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi, si applica l’insieme completo delle restrizioni stabilite nella raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 12 luglio 1999”*.

Inoltre, l’art. 3, comma 2, si occupa dell’esposizione a impianti installati nelle civili abitazioni, che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz all’interno di edifici, *“generati da sorgenti non riconducibili ai sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi”* (sull’argomento vedi, *obiter dictum*, Cons. Stato, Sez. VI, 13/06/2007, n.3162; Cons. Stato, Sez. VI, 13/06/2007, n.3157; Cons. Stato, Sez. VI, 13/06/2007, n.3156).

A quanto precede, si aggiunga che le tecniche di misurazione e di rilevamento dei livelli di esposizione sono stabilite anch’esse con provvedimento regolamentare, con ciò segnalando che si tratta di procedure metodologiche standardizzate.

Infatti, l’art. 6 D. Pres. Cons. Min. 8 luglio 2003 (*“Tecniche di misurazione e di rilevamento dei livelli di esposizione”*) stabilisce che *“Le tecniche di misurazione e di rilevamento da adottare sono quelle indicate*

nella norma CEI 211-7 e/o specifiche norme emanate successivamente dal CEI”.

Il D.M. 9 marzo 1994 ha accorpato gli indirizzi *“Elettronica industriale”* e *“Telecomunicazioni”* nella specializzazione in *“Elettronica e Telecomunicazioni”*, che ha regolato l’indirizzo, come si legge nel preambolo del decreto, *“considerata l’esigenza di ammodernare gli orari ed i programmi degli istituti tecnici industriali degli indirizzi per l’elettronica industriale, per l’elettrotecnica, per le telecomunicazioni e per la meccanica in relazione all’evoluzione tecnologica ed ai mutamenti intervenuti nei processi produttivi”*, il quale descrive il seguente profilo: **Il Perito per l’Elettronica e Telecomunicazioni** è competente all’ *“analisi e dimensionamento delle reti elettriche lineari e non lineari; analisi delle caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini e dati; partecipazione al collaudo ed alla gestione di sistemi di controllo, comunicazione, elaborazione delle informazioni, etc, anche complessi, compresa la sovrintendenza alla manutenzione degli stessi; progettazione, realizzazione e collaudo di sistemi semplici, ma completi, di automazione e di telecomunicazione, compresa la valutazione, anche economica, della componentistica presente sul mercato ...”* (cfr. D.M. 9 marzo 1994).

Il D.M. 23 dicembre 1991, n. 445 e succ. mod., recante *“Regolamento per lo svolgimento degli esami di stato per*

*l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale", All. B, tra gli argomenti oggetto della prova scritta o scritto grafica, specifica **per l'indirizzo in "Elettronica e Telecomunicazioni"**, come modificato dal D.M. 9 marzo 1994, prevede: "Progettazione ed esecuzione di apparati impiegati in sistemi automatici di controllo e misura: schemi di principio ed a blocchi della soluzione, dimensionamento delle varie parti e scelta dei componenti, disegno normalizzato; analisi, sintesi e dimensionamento di dispositivi elettronici per la generazione ed il trattamento di segnali a bassa, media ed alta frequenza, per la modulazione e demodulazione, per la trasmissione nello spazio, per la commutazione e la trasmissione simultanea di dispositivi elettronici di potenza, di dispositivi logici e programmabili; utilizzazione di strumenti informatici nel*

progetto, nell'analisi e nel calcolo,. Materiali e tecniche impiegati nella costruzione di sistemi automatici di controllo e misura; strumenti e tecniche di misura e collaudo degli apparati elettronici; manutenzione di sistemi elettronici; ricerca guasti e loro riparazione; preventivi dei costi degli apparati elettronici; valutazione della presentazione e stima del valore".

Quindi, è possibile configurare la competenza professionale, di natura interdisciplinare, **dei Periti Industriali con specializzazione in "Elettronica e Telecomunicazioni"**, che sono in possesso delle conoscenze specifiche minime per svolgere le attività di misurazione e rilevamento richiesti dalla legge, con particolare riferimento alla telefonia mobile.